

# La chiesa di San Nicola a Pereto (L'Aquila)



Massimo Basilici

Edizioni **LO**



## Introduzione

All'interno dell'abitato medioevale di Pereto (L'Aquila), oggi esistono due chiese, quella di San Giorgio martire e quella del SS Salvatore. In tempi passati esisteva una terza chiesa, chiamata San Nicola, oggi sconosciuta in paese in quanto non si hanno tracce evidenti della sua collocazione, né la gente la ricorda; nessun culto è connesso con questa chiesa.

Quello che molti ricordano, anche perché attualmente esiste il toponimo, è uno spiazzo nel rione *Pachetto*, chiamato *Largo San Nicola*.

In documenti della storia di Pereto si parla della chiesa di San Nicola, ma non è specificato a quale San Nicola ci si riferisca. Nel mondo Cristiano esistono vari santi con questo nome.

Come riportato in alcune carte che verranno illustrate, la chiesa era dedicata a San Nicola di Bari. Questa precisazione è necessaria per distinguerlo da un altro San Nicola, quello da Tolentino, il cui culto fu venerato per un periodo nella chiesa di San Giorgio martire di Pereto.<sup>1</sup> San Nicola da Tolentino per un periodo fu il protettore del paese di Pereto insieme ad altri santi.

La storia di questa chiesa è collegata con le vicende della chiesa di San Giorgio martire di Pereto della quale sono stati pubblicati altri libri. Si rimanda la lettura a queste pubblicazioni per dettagli.<sup>2</sup>

L'obiettivo di questa pubblicazione è quello di raccontare la storia della chiesa di San Nicola in Pereto attraverso i documenti e testimonianze orali.

---

<sup>1</sup> In appendice a questa pubblicazione sono riportate le agiografie dei due santi.

<sup>2</sup> Basilici Massimo, *La chiesa di San Giorgio martire in Pereto: La storia*, edizione *I Quaderni di Lumen*, numero 30, Pietrasecca di Carsoli, 2008; Basilici Massimo, *La chiesa di San Giorgio martire in Pereto: I documenti*, edizione *I Quaderni di Lumen*, numero 31, Pietrasecca di Carsoli, 2008; Basilici Massimo, *La chiesa di San Giorgio martire in Pereto: Anno 2010*, edizione *I Quaderni di Lumen*, numero 50, Pietrasecca di Carsoli, 2011.

Ringrazio:

Grimaldi Stefania, coordinatrice, oggi in quiescenza, dell'Archivio storico diocesano dei Marsi

Socciarelli Antonio e Di Cristofano Eleonora, archivisti collaboratori dell'Archivio storico diocesano dei Marsi

Balla Giuseppe

Meuti Fernando *Fernando 'e Mozzone*

Meuti Massimo *Massimo 'e Mozzone*

Meuti Pierluigi *Scialuppa*

Sciò Michele *Occimin*

Massimo Basilici

Roma, 20 febbraio 2023

### **Note per questa pubblicazione**

In corsivo sono riportati brani tratti dai documenti originali. In alcuni casi, per brevità, è riportato un sunto del documento rinvenuto. Il simbolo # indica che la relativa informazione non è stata trovata. Tra parentesi quadre sono indicate le note del redattore utili alla comprensione del relativo testo.

In questa pubblicazione sono state utilizzate delle abbreviazioni per gli archivi consultati. Ecco l'elenco di tali abbreviazioni:

ACR	Archivio Colonna, monastero di Santa Scolastica, Subiaco (Roma)
ADM	Archivio storico diocesano dei Marsi, Avezzano (L'Aquila)
ARPA	Archivio della chiesa di San Giorgio martire, Pereto (L'Aquila)
ASBA	Archivio dei Frati Minori della provincia di San Bernardino, L'Aquila
ASGL	Archivio capitolare di San Giovanni in Laterano, Roma
ASN	Archivio di Stato di Napoli

Nella copertina di questa pubblicazione è riportata l'area su cui sorgeva la chiesa di San Nicola in Pereto.

## La localizzazione

All'interno del paese, in località *Pachetto* si trova una zona denominata *Largo San Nicola* (Figura 1). Nell'area sono presenti i gradini della via pubblica e alcuni piazzaletti, non riportati nella carta catastale.

Nei lavori di realizzazione di una fognatura, al centro del piazzale presente tra le abitazioni con il civico 20 e 28 (Figura 2), furono trovate nel 1974-1975 delle ossa. Fu trovata anche una cassa di legno con un teschio; questo aveva un dente d'oro. Le ossa furono messe in uno scatolone e portate all'ossario del cimitero di Pereto.<sup>3</sup>

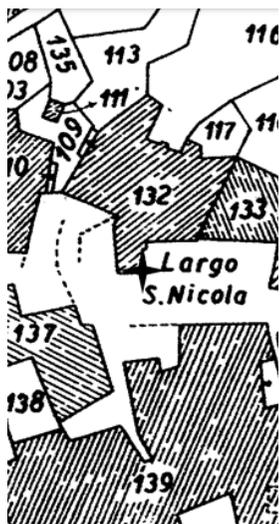


Figura 1 – San Nicola, carta catastale



Figura 2 - San Nicola, fotografia

In Figura 1 e Figura 2 è riportato il punto del ritrovamento, indicato con una stella.<sup>4</sup> Questo ritrovamento ci induce a pensare che nel piazzale di Figura 2 si trovasse la chiesa e che le ossa facessero parte del cimitero presente sotto il pavimento della medesima.

<sup>3</sup> Notizie raccontate da Sciò Michelina *Micchilina 'e Francesco* (Pereto, 16 novembre 1927 - Pereto, 20 ottobre 2017), la quale abitava nei pressi.

<sup>4</sup> Coordinate GPS 42.060614 13.099916.

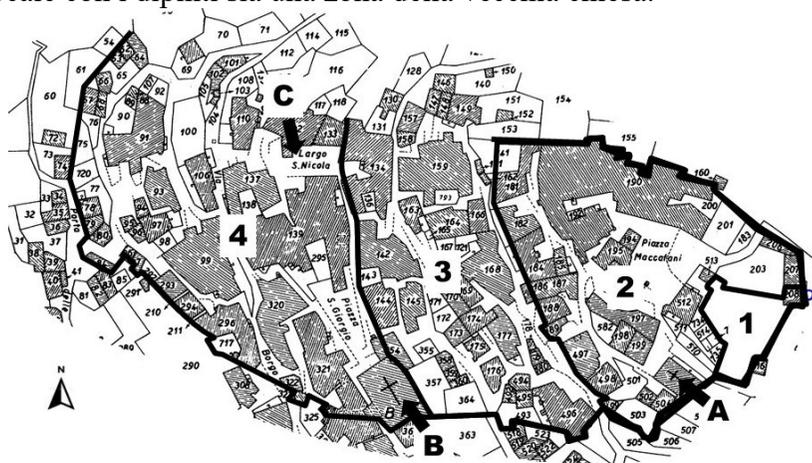
Sul piazzale di Figura 2 si trovano il civico 28 (ex casa di Campo-secco Berardino *Cucchiutu*), collocato a sinistra del piazzale, ed il civico 26 (ex casa di Cicchetti Aurelio *Aurelio la guardia*), collocato sul fondo del piazzale. All'interno di quest'ultima abitazione si trovano ancora tracce di affreschi, forse resti della chiesa di San Nicola.



**Figura 3 - San Nicola, resti di affresco**

Nel 1985 su uno dei muri di una cantina di proprietà di Veralli Alessandro *Lisandro 'e Panzaccia* furono rinvenuti dei disegni scoloriti,

tra questi si evidenziava il volto di una persona (Figura 3).<sup>5</sup> Si tratta di una sinopia.<sup>6</sup> Rispetto al piazzale evidenziato in Figura 2, queste pitture si trovavano 10-15 metri più a monte. È possibile che questo locale con i dipinti sia una zona della vecchia chiesa.



**Figura 4 - Localizzazione chiese abitato**

In Figura 4 è mostrato un ritaglio del foglio 11 della carta catastale di Pereto. Nella figura sono evidenziate in nero quattro delle cinte murarie in cui è contenuto l'abitato medioevale di Pereto.

L'area indicata con il numero 1 è il castello con le sue tre torri. L'area delimitata con il numero 2 è il rione *Castello* in cui si trova la chiesa del SS Salvatore, indicata con la lettera A.

L'area con il numero 3 non contiene edifici religiosi. Esternamente a questa area, a ridosso delle mura, si trova la chiesa di San Giorgio martire, indicata con la lettera B, e la chiesa di San Nicola con la lettera C.

Relativamente alla posizione di queste due chiese vanno segnalate delle evidenze.

<sup>5</sup> La foto fu realizzata da Sciò Michele *Occimin* nel 1985 con una pellicola ad infrarossi.

<sup>6</sup> Colore rossastro, di composizione incerta, usato un tempo dai pittori di affreschi per i disegni preparatori.

Dal punto di vista altimetrico i due edifici si trovavano quasi alla stessa quota. Erano a ridosso, non attaccate, delle mura medioevali. La causa principale di questo distacco dalle mura erano gli scoli delle acque piovane provenienti dai tetti delle case soprastanti.<sup>7</sup>

Questi due edifici religiosi si trovavano agli opposti delle aree indicate con i numeri 3 e 4, ovvero quelle sottostanti il rione *Castello*. Questo significa che i fedeli di questa parte del paese erano suddivise tra queste due parrocchie, mentre la parrocchia del SS Salvatore aveva come fedeli gli abitanti del rione *Castello*.

Nelle ricerche condotte per ricostruire le mura medioevali di Pereto non si trovano evidenze di muri nella parte Nord del rione *Pachetto*. Alcuni anziani del luogo raccontavano che in questa parte del paese non furono realizzate mura, in quanto in questa zona c'era uno strapiombo verso il *Fosso di Pachetto*, ovvero c'era una protezione naturale da eventuali attacchi.

Invece, è possibile che in questa parte di *Pachetto* ci siano state le mura, solo che queste siano cadute con il passare degli anni. Successivamente il paese si è sviluppato verso Sud, lasciando il rione *Pachetto* sempre più disabitato ed abbandonato con un deperimento di certe costruzioni.<sup>8</sup>

---

<sup>7</sup> Tra la chiesa di San Giorgio martire ed il muro medioevale che divide le zone 3 e 4, in mezzo si trovava uno sfiatatoio delle acque piovane (*stracerna*) che permetteva il deflusso delle acque verso il basso del paese. Questo sfiatatoio è stato modificato per realizzare la *Navata degli uomini* all'interno della chiesa di San Giorgio martire. Oggi questa modifica sta creando problemi all'edificio a causa delle infiltrazioni e della poca manutenzione. È probabile che la situazione della chiesa di San Nicola sia stata la stessa; oggi essendo inesistente la chiesa non abbiamo delle evidenze in merito.

<sup>8</sup> Ancora oggi parlando con alcuni anziani di Pereto, il rione di *Pachetto* era un'area malvista e poco frequentata. Alcuni non sanno neanche descrivere chi abitasse in certe case di quel rione. Per molti, *Pachetto* era un altro paese!

## Le ipotesi sulle origini

Per formulare delle ipotesi sull'origine di questa chiesa e delle altre due (SS Salvatore e San Giorgio martire) presenti dentro le mura medioevali di Pereto vanno considerati alcuni eventi.

Il primo evento da considerare è la presenza in Pereto di monaci Basiliani, operanti prima della nascita dei monaci della regola di San Benedetto.

Lanciotti Antonio così scrive: *i Basiliani preferirono stabilirsi nei luoghi consacrati dalla memoria dei santi e dei martiri, e nei centri del paganesimo; onde sorsero tanti loro cenobi sulla via che da Roma conduce al Fucino, come quella che era ripiena delle memorie del principe degli Apostoli e degli intrepidi campioni di Cristo periti nelle onde Fucensi, da potersi dire che avessero quasi popolato queste nostre contrade. I loro monasteri si riconoscono facilmente dal titolo o nome di santi orientali; e, fra gli altri, si ricordano quello di S. Elia e di S. Giorgio presso Riofreddo, fabbricato vastissimo, di cui ancora si ammirano i ruderi; quelli di S. Nicola di Mira, o della Illuminata, presso Vivaro Romano; di S. Nicolò e S. Giorgio presso Pereto; di S. Atanasio presso Monte Sabinese; di S. Erasmo in vicinanza di Oricola; di S. Biagio presso Carsoli; della Trinità sopra Vallepietra, sorto da un antico tempio pagano, o lucus, come fan fede le vestigia; di S. Nicola e di S. Biagio in quel di Subiaco; di S. Cosimato presso il più singolare di tutti, ancora visibile, e di S. Pietro in Rocca di Botte.*<sup>9</sup>

Da segnalare che il Lanciotti parla di San Nicolò, mentre la chiesa oggetto di questa ricerca ha il titolo di San Nicola; i due nomi si riferiscono allo stesso santo.

I monaci Basiliani erano monaci che si ispiravano alla regola di San Basilio (nato nel 330 e morto nel 379). Con la caduta dell'Impero Romano d'Occidente, avvenuta nel 476 d.C., l'Italia fu invasa dai Barbari ed il culto Cristiano ne risentì. Si diffusero per l'Europa monaci di rito orientale che portarono il Cristianesimo in aree invase;

---

<sup>9</sup> Lanciotti Antonio, *I padri della civiltà occidentale*, Subiaco 1911, pagina 156.

preferirono stabilirsi nei luoghi consacrati dalla memoria dei santi e dei martiri e nei centri del paganesimo. Da qui si spiega la possibile presenza di questi monaci intorno alla città romana di *Carseoli*.

Nel 726 l'imperatore bizantino Leone III Isaurico emanò un editto con il quale ordinava la distruzione delle immagini sacre e delle icone in tutte le province dell'Impero. Mosaici e affreschi furono distrutti a martellate, le icone fatte a pezzi e gettate nel fuoco; furono eliminate molte opere d'arte e uccisi diversi monaci. Motivo del provvedimento era quello di stroncare il commercio delle immagini e combattere una venerazione considerata superstizione e idolatria. Questa lotta, detta iconoclasta, mise in fuga dall'Oriente migliaia di monaci, che per sfuggire alla persecuzione si rifugiarono nelle regioni meridionali dell'Italia.

Un'altra ragione che costrinse gruppi di popolazioni greche, africane e siriane a fuggire dalle loro terre, già nel VII secolo, fu l'incalzare dei Musulmani. I Basiliani, per scampare alle persecuzioni, furono costretti a nascondersi in luoghi solitari come grotte, foreste e sulle pendici delle colline, che divennero luogo d'alloggio e di preghiera. A volte, quando non potevano adattare grotte naturali, scavavano nella roccia più friabile, dove creavano dei rifugi simili a pozzi.<sup>10</sup>

Altro evento da considerare nella storia di Pereto è la presenza di Longobardi o di culti importati da questa popolazione.

Intorno al VI secolo, l'Italia fu invasa dai Longobardi. La loro presenza è testimoniata da chiese dedicate ad alcuni santi, tra cui alcune al culto del SS Salvatore. In Pereto, più in alto della chiesa di San Giorgio martire e di San Nicola, si trova la chiesa del SS Salvatore; probabilmente fu edificata in epoca longobarda. Oggi non sopravvive alcun resto della chiesa primordiale.

Il terzo evento da considerare sono le invasioni barbariche. Con l'avvento dei Saraceni e degli Ungari, in prossimità dell'anno Mille, co-

---

<sup>10</sup> Notizie estratte da Wikipedia, alla voce *Monaci Basiliani*.

minciano una serie di scorribande in territorio marsicano che porteranno alla nascita di fortificazioni nei paesi. Così tra il X e XI secolo si sviluppò il fenomeno dell'incastellamento, ovvero furono costruite delle torri in prossimità di alture, attorno si costruirono delle case, se non già presenti, e per difendere le abitazioni da assalti furono costruite delle mura.<sup>11</sup>

Se il fenomeno dell'incastellamento avvenne tra il X e XI secolo non si riesce a spiegare come mai la chiesa di San Giorgio martire e quella di San Nicola, nate dalla dispersione dei monaci Basiliani tra VII e X (si veda quanto detto in precedenza) in certe aree, si trovino all'interno delle mura medioevali di Pereto.<sup>12</sup>

Le ipotesi sono due: le chiese di San Nicola e di SS Salvatore furono costruite sul colle ove sorge Pereto e poi furono realizzate le mura, oppure furono costruite le mura medioevali e successivamente al loro interno furono realizzate due chiese il cui culto era già presente in qualche zona del territorio di Pereto. Queste due costruzioni potevano essere due celle, ovvero costruzioni di piccole dimensioni, dedicate a San Giorgio martire e San Nicola, edificate prima del X secolo quando inizia il fenomeno dell'incastellamento.

Come detto, non abbiamo testimonianze scritte, sono ipotesi avanzate in base a quanto finora rinvenuto nelle ricerche sulla storia di Pereto.

Da segnalare che nel territorio di Pereto esiste un altro toponimo riconducibile a San Nicola. Posizionata lungo il sentiero che dalla località *Fonte vecchia* conduce all'inizio di *Macchialunga*,<sup>13</sup> si trova una costruzione in muratura chiamata in locale *Santo Nicolò*.

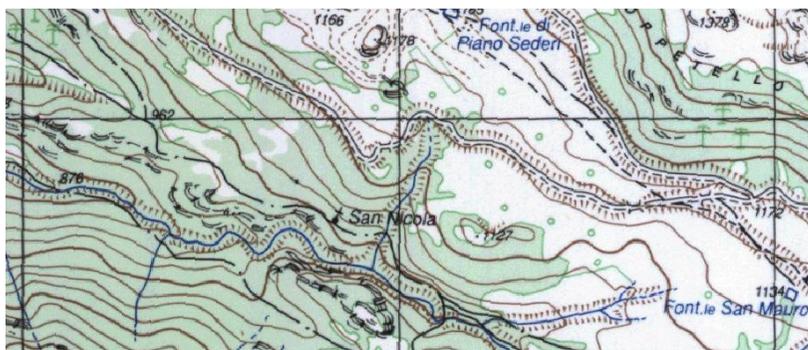
Questo luogo è riportato anche nella carta IGM, 1:25.000, tavoletta Arsoli, con il nome di *San Nicola* (Figura 5).

---

<sup>11</sup> Per dettagli su questo fenomeno si veda: Sciò Michele, *L'incastellamento del carseolano nei secc. X e XI*, in *Terra Nostra*, numeri 1-2, anno 1986, pagine 35-46; ristampato in *Il Foglio di Lumen*, anno 2004, numero 8, pagine 2-8.

<sup>12</sup> Stesse considerazioni si possono fare per la chiesa del SS Salvatore.

<sup>13</sup> Coordinate GPS: 42.045435 13.124950.



**Figura 5 - Santo Nicolò, tavoletta IGM**



**Figura 6 - Cappellina Santo Nicolò**

La costruzione (Figura 6) sembra più un riparo per qualche pastore o mulattiere. Al suo interno si trova una piccola griglia metallica con dietro un'immagine scolorita (Figura 7). È riprodotto San Nicola.

A causa della sosta forzata di qualche pastore/cavallaro/viandante, questi facevano delle scritte sulle pareti interne della cappellina (Figura 8), scritte che poi sono andate perse con lo scrostarsi dell'intonaco; oggi ne sopravvive qualcuna.



**Figura 7 - Griglia**



**Figura 8 - Iscrizioni**

Sulla destra della grata (per chi guarda frontalmente) si trova una tavola di legno. Su questa è stata apposta un'immagine di un santo, probabilmente San Nicola.<sup>14</sup>

Si racconta che questa cappella fu fatta edificare, o riattare da Iadeluca Gabriele,<sup>15</sup> uomo profondamente religioso. In tempi recenti la cappella fu mantenuta da Pelone Giovanni *Nichillittu*.<sup>16</sup>

Quando si svolge il pellegrinaggio da Pereto al santuario della SS Trinità a Vallepietra (Roma), i fedeli che vanno a piedi passano per questa cappella.<sup>17</sup>



**Figura 9 - Santo Nicola, icona**

<sup>14</sup> La foto fu scattata il 21 marzo 2020.

<sup>15</sup> Iadeluca Gabriele (Pereto, 25 agosto 1841 – Pereto, #) figlio di Giuseppe e Piccone Elisabetta. Sposò Cicchetti Bernardina.

<sup>16</sup> Pelone Giovanni (Pereto, 26 gennaio 1911 - Pereto, 4 agosto 1997).

<sup>17</sup> Si potrebbe pensare ad un collegamento tra San Nicola e la SS Trinità, come riportato dal Lanciotti, citato a pagina 6.

## Cronologia

Di seguito sono elencate in ordine temporale le notizie rinvenute su questa chiesa. Le principali informazioni si ricavano dalle relazioni scritte in occasione delle visite pastorali svolte dai vescovi dei Marsi, visite che iniziano sul finire del Cinquecento. Queste riportano notizie non accurate, ma almeno forniscono alcune indicazioni.

### La chiesa nell'anno 1188

Notizie sulla presenza di una chiesa in Pereto chiamata *S. Nicolai* si trovano in una bolla di papa Clemente III, datata **31 maggio 1188**.<sup>18</sup> Nel documento si rinviene che vi era *IN PERETO SANCTI PETRI, S. LAURENTII, S. NICOLAI, S. GIORGI, S. SALVATORIS*.

Così in Pereto si trovano cinque chiese: San Pietro, di cui oggi sopravvivono dei ruderi ai piedi del paese, San Lorenzo, di cui non si hanno tracce allo stato attuale della sua ubicazione, San Nicola, San Giorgio e la chiesa del SS Salvatore. Questa nota del Papa non descrive la localizzazione delle chiese, segnala solo l'esistenza di edifici religiosi nel territorio di Pereto.

---

<sup>18</sup> Di Pietro Andrea, *Agglomerazioni delle popolazioni attuali della diocesi dei Marsi*, Avezzano 1869, appendice seconda.

## Il Trecento

Notizie delle chiese di Pereto e di quelle della diocesi dei Marsi si trovano nel *Quaternus* delle decime dovute alla chiesa di Santa Sabina, documento<sup>19</sup> databile **seconda metà del XIV secolo**. In questo registro sono riportati gli obblighi dovuti dalle varie chiese della diocesi: in denaro, o in metalli preziosi o in natura.

Di seguito sono descritti i tributi richiesti alle chiese di Pereto, alle quali è richiesto il versamento di un'oncia d'oro: *In Pereto: Ab omnibus ecclesiis eiusdem loci auri unciam unam*.<sup>20</sup> Da questo passo non si ricavano quali e quante siano le chiese. Più avanti nel registro<sup>21</sup> è descritto il tributo in *solidos*:

*In Pereto*

*ab ecclesia Sanctae Mariae solidos XX*

*ab ecclesia Sancti Nicolai solidos XXIII*

*ab ecclesia Sancti Georgii solidos XXIII*

*ab ecclesia Sancti Salvatoris solidos XXVI*

*ab ecclesia Sancti Thome solidos VI.*

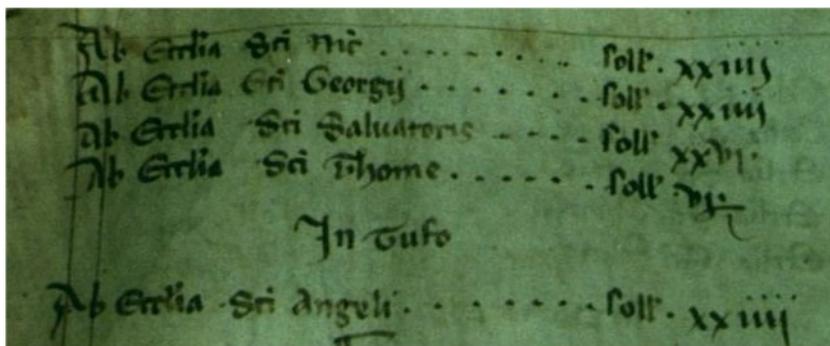


Figura 10 - Quaternus, ritaglio

<sup>19</sup> ADM, A/2, *Codice delle decime: quaderno in fogli di pergamena, con l'elenco delle chiese soggette al pagamento delle "decime" in favore della cattedrale dei Marsi*. Di questo *Quaternus* ne esiste una copia dell'anno 1812: *Census Ecclesiae Marsicanae ex antiqua pergamena in hoc Episcopali Archivio osservata* [ADM, C/69/1333]. Si tratta di un antico censuale della chiesa di Santa Sabina ricostruito e completato da qualche cancelliere di Curia nelle pagine mancanti nel *Quaternus*.

<sup>20</sup> ADM, A/2, pagina 12 retro.

<sup>21</sup> ADM, A/2, pagine 14 e 14 retro.

In Figura 10 è mostrato un ritaglio del *Quaternus* in cui si cita la chiesa di San Nicola (è la prima riga a partire dall'alto).

La chiesa di San Nicola non è menzionata nel versamento del tributo della cera:<sup>22</sup>

*In Pereto*

*ab ecclesia Sanctae Mariae de Monte Cartioli cerae libram unam*<sup>23</sup>

*ab ecclesia Santo Laurentij cerae libram unam*

*ab ecclesia Sancti Thomae cerae libram unam*

Invece si trova menzionata nella consegna del grano:<sup>24</sup>

*In Pereto*

*ab ecclesia Sancti Salvatoris grani quartaria tres*

*ab ecclesia Sancti Nicolai grani quartarium unum*

*ab ecclesia Sancti Georgii grani quartaria duo*

*ab ecclesia Sanctae Mariae pro debitis grani coppas sexdecim*

La quantità versata dalla chiesa di San Nicola (*solidos* e *grani*) è inferiore alla chiesa del SS Salvatore (la prima in paese come tributo versato) ed a quella di San Giorgio martire. Questo ci induce a pensare che la realtà su cui operava la parrocchia era limitata come numero di persone ed economicamente rispetto alle altre due del paese.

Notizie di una chiesa di nome *S. Nicolai* in Pereto si hanno nelle decime vaticane, documento dello stesso periodo del *Quaternus*. Ecco cosa è riportato per le chiese di Pereto nell'anno **1308**.

---

<sup>22</sup> ADM, A/2, pagina 15 retro.

<sup>23</sup> Da notare in questa dichiarazione la specifica *de Monte Cartioli*, ovvero la Madonna dei Bisognosi. Più avanti sarà citata Santa Maria, ma non è specificato se fosse *di Cartioli* o meno.

<sup>24</sup> ADM, A/2, pagina 17.

*Ecclesia S. Georgii de Perito solvit tar. III*  
*Ecclesia S. Marie de eodem loco solvit tar. III*  
*Ecclesia S. Salvatoris de eodem loco solvit tar. XII*  
*Ecclesia S. Thome de eodem loco solvit gr. XVI*  
*Ecclesia S. Nicolai de Perito solvit gr. X.*<sup>25</sup>

La chiesa di San Nicola sembra essere la più povera come versamento nelle Decime in quanto tutte versavano dei tributi in *tarini*, mentre San Nicola versava in *grana*, un sottomultiplo del *tarino*.

Un elenco delle chiese di Pereto è registrato nell'anno **1324**:<sup>26</sup>

*Ecclesia S. Salvatoris*  
*Ecclesia S. Georgii*  
*Ecclesia S. Nicolai*  
*Ecclesia S. Marie*  
*Ecclesia S. Thome*  
*Ecclesia S. Laurentii*  
*Ecclesia S. Petri*  
*Ecclesia S. Angeli*  
*Ecclesia S. Silvestri*

In base agli importi dichiarati in precedenza ed alla loro importanza, in questo elenco le chiese sembrano essere ordinate in ordine decrescente, dove *S. Marie* potrebbe essere la Madonna dei Bisognosi, *S. Thome* è una chiesa montana, *S. Laurentii* non si conosce la sua dislocazione, *S. Petri* è una costruzione ancora visibile ai piedi del paese, *S. Angeli* era dislocata al di fuori del paese, per andare in montagna, e la chiesa *S. Silvestri* che ancora oggi sopravvive un'ala della vecchia costruzione. *S. Nicolai* si trova citata al terzo posto di questo elenco. Rispetto alle tre chiese presenti nella cinta muraria, San Nicola risulta la terza, ovvero l'ultima.

---

<sup>25</sup> Sella Pietro, *Aprutium-Molisium, Le decime dei secoli XIII – XIV*, Città del Vaticano 1936, pagina 22.

<sup>26</sup> Sella Pietro, *Aprutium-Molisium, Le decime dei secoli XIII – XIV*, Città del Vaticano 1936, pagina 53.

## Il terremoto del 5 dicembre 1456

Sul finire dell'anno 1456 ci fu un terremoto con epicentro l'Irpinia (Avellino). Ci furono diverse scosse: il 27 novembre, 5 dicembre (acme), 15 dicembre, 17 dicembre, 27 dicembre. Nelle cronache dei terremoti italiani, questo evento è considerato uno dei più nefasti.

A Carsoli solo 11 case non crollarono e vi furono 202 vittime.<sup>27</sup> Non si hanno notizie su eventuali danni alle chiese o costruzioni di Pereto. È probabile che il sisma abbia colpito il paese danneggiando vari edifici e tra questi la chiesa di San Nicola.

Siamo indotti a pensare questo in base ad una notazione di seguito riportata. In una carta manoscritta riguardate Maccafani Giovanni: *Si scorge ancora dalla Bolla del Medesimo, che fosse prevosto della chiesa di S. Niccola di Pereto, la quale diroccatasi verso la metà del secolo XV fu ridotta a semplice Cura...*<sup>28</sup>

---

<sup>27</sup> Costantini Beniamino, *Terremoti d'Abruzzo*, in *Rivista abruzzese di scienze, lettere ed arti*, anno 1915.

<sup>28</sup> Maccafani Gian Gabriello, *Serie Cronologica degli Abbati della Chiesa di S. Maria de Bisognosi in Pereto*, manoscritto conservato in casa Falcone in Pereto.

## Il Cinquecento

Una mappa datata **6 ottobre 1517** riporta il territorio di Pereto, con i relativi confini.<sup>29</sup> Al suo interno è visibile una rappresentazione del paese con il castello e la cinta muraria. In Figura 11 è riportata la parte riguardante il paese, è un ritaglio della carta.



**Figura 11 - Mappa del paese, anno 1517: particolare**

Nel disegno si vedono due chiese (si notano dai campanili), una a ridosso di una torre, probabilmente la chiesa del SS Salvatore, ed un'altra più grande a ridosso della cinta muraria, probabilmente San Giorgio. La chiesa di San Nicola non è riportata perché all'epoca era già diroccata.

---

<sup>29</sup> R. Commissario Regionale per gli usi civici di Abruzzo Aquila, *Vertenza di confinazione tra i comuni di Carsoli e Pereto dal trifum "Carsolis Pereto Tagliacozzo" allo inghiottitoio "Chiavica". Antica pianta relativa alla sentenza arbitrare del 6 ottobre 1517 del D.re Bernardino de Amicis. Uditore generale dello stato di Tagliacozzo.*

## L'aggregazione del vescovo Colli

Nell'anno 1583 il vescovo dei Marsi, monsignor Matteo Colli, impartiva una serie di ordini in merito alle chiese della Marsica, compreso il paese di Pereto. Questi ordini avevano l'obiettivo di accorpare, in una chiesa di riferimento o più importante di un paese, parrocchie piccole o andate in rovina.

Pereto 18. Giugno 1583. M. Colli 1583

gentilissimo sig. S. A. S.  
Rispondo alla sua lettera colta data di ieri <sup>mi fo un dovere</sup> ~~di farle~~ <sup>questo</sup> ~~passare~~ <sup>di farle</sup>  
congruente, che la cura di S. Nicola fu unita <sup>alla</sup> ~~alla~~ <sup>quella</sup> ~~quella~~  
sua di S. Giorgio circa l'1583. Da Monsig. Colli allora vescovo  
di Marsi, ed ecco le parole del di lui decreto: et nunc tenore  
presentium dictas eccles. SS. Salvatoris, et S. Nicolai ad d.  
ecclesiam S. Georgii unimus, et incorporamus. Mandantes igitur  
præd. D. Mattheo, D. Dominico, et D. Angelo Ditto, qui erant  
parochi, et in eadem eccles. S. Georgii inserviant, et populo ibi  
sacramenta administrent, deputandos in eadem pro archi.  
presbitero se præd. D. Mattheum, et pro canonicis D. Georg.  
Dominicum, et D. Angulum =

Figura 12 - Aggregazione dell'anno 1583 (prima parte)

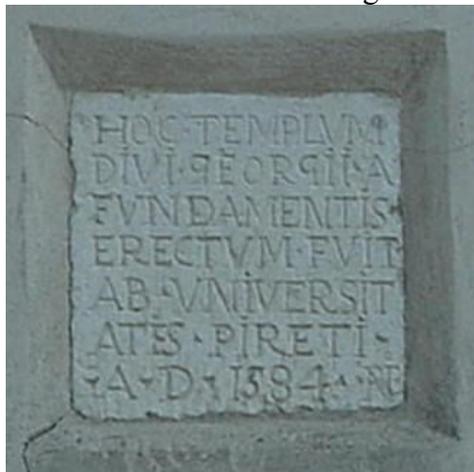
L'aggregazione di parrocchie di Pereto lo si apprende da alcuni documenti presenti in ARPA. In una lettera (Figura 12) è riportata la seguente notizia: la cosiddetta cura di S. Nicola fu unita, insieme a quella del ss Salvatore, a questa chiesa di S. Giorgio circa il 1583 da Monsignor Colli allora vescovo de' Marsi, ed ecco le parole del di lui decreto: et nunc tenore presentium dictas eccles SS.<sup>mi</sup> Salvatoris, et S. Nicolai ad d.<sup>m</sup> ecclesiam S. Georgii unimus, et incorporamus. Mandantes igitur præd.<sup>s</sup> D. Mattheo, D. Dominico, et D. An-

*gelo Pitto, qui erant parochi, et in eadem eccla S. Georgii inser-  
viant, et populo SS.<sup>ma</sup> sacramenta administrent, deputantis in eadem  
pro archipresbitero te praed.<sup>m</sup> D. Matthaeum, et pro canonicis dic-  
tos D. Dominicum, et D. Angelum.<sup>30</sup>*

Così la Cura di San Nicola e quella del SS Salvatore furono aggre-  
gate a quella di San Giorgio martire. I parroci delle tre parrocchie  
(San Giorgio, SS Salvatore e San Nicola) erano don Matteo, arci-  
prete, don Domenico e don Angelo Pitto.

L'unione delle tre parrocchie si trova in un'altra carta in cui sono  
riportate le seguenti parole: *nell'archivio parrocchiale esistono i se-  
guenti decreti: 1° quelli di mons. Colli dell'anno 1583 il quale unì  
la cura di S. Salvatore e quella di S. Nicola alla Matrice di S. Gior-  
gio.*<sup>31</sup>

Da segnalare che nel momento in cui il vescovo Colli aggrega la  
Cura del SS Salvatore e quella di San Nicola nella chiesa di San  
Giorgio martire, quest'ultima chiesa non stava meglio delle altre  
due. Lo si deduce questo dalla lapide (Figura 13),<sup>32</sup> apposta sopra il  
portone d'ingresso della chiesa di San Giorgio martire.



**Figura 13 - Lapide fondazione, anno 1584**

---

<sup>30</sup> ARPA, foglio volante, datato Pereto 18 giugno 1833.

<sup>31</sup> ADM, C/94/2331, relazione del 15 aprile 1912.

<sup>32</sup> La lapide è visibile ancora oggi nel suo posto originale.

Il testo inciso sulla lapide è il seguente:

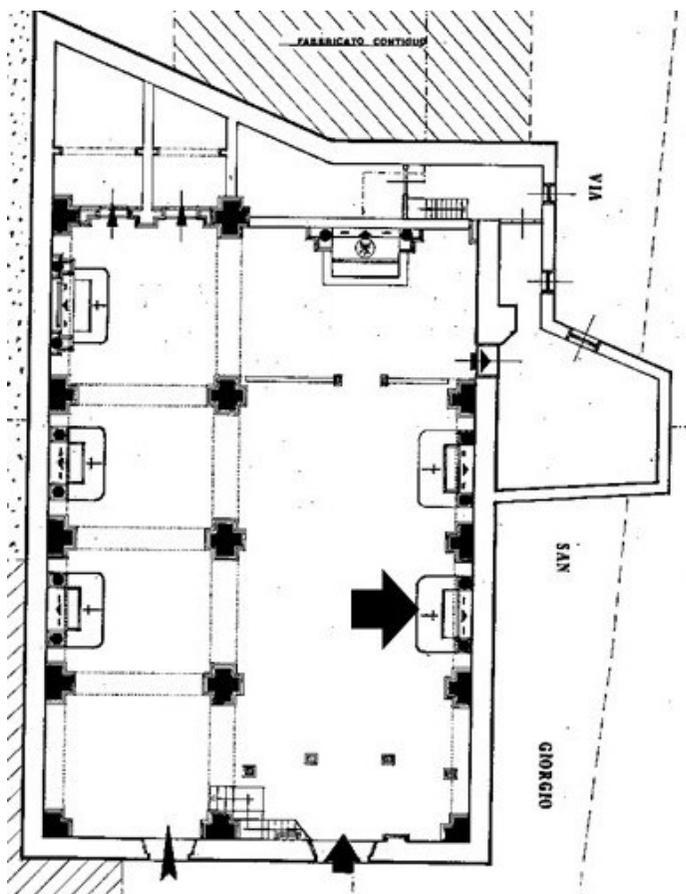
HOC TEMPLVM  
DIVI GEORGII A  
FVNDAMENTIS  
ERECTVM FVIT  
AB VNIVERSIT  
ATES PIRETI  
A - D – 1584

L'opera di accorpamento voluta dal vescovo servì anche a riadattare la chiesa di San Giorgio martire e renderla operativa. Così fu eretta, o meglio riadattata, nel 1584, l'anno dopo gli ordini di accorpamento impartiti dal vescovo Colli.

In base ad altre ricerche condotte sulla chiesa di San Giorgio martire, si può dire che la Cura di San Nicola fu trasferita nell'altare evidenziato con una freccia in Figura 14, dove è mostrata una planimetria<sup>33</sup> dell'attuale chiesa.

---

<sup>33</sup> Planimetria fu realizzata da Walter Vendetti, in relazione ai lavori di restauro della chiesa di San Giorgio martire avvenuti nell'anno 1987.



**Figura 14 – Pianta della chiesa di San Giorgio martire**

Del vecchio altare, realizzato sul finire del Cinquecento a fronte dell'aggregazione del vescovo Colli, oggi non si trova traccia.

A causa dei rifacimenti di fine Ottocento, sovvenzionati dalla baronessa Maccafani Agnese, furono modificate alcune parti della chiesa.<sup>34</sup> In quello che prima c'era la Cura di San Nicola oggi si trova l'altare di Sant'Antonio da Padova (Figura 15).

<sup>34</sup> Per l'evoluzione degli altari della chiesa di San Giorgio martire, si veda: Basilici Massimo, *La chiesa di San Giorgio martire in Pereto: Anno 2010*, edizione *I Quaderni di Lumen*, numero 50, Pietrasecca di Carsoli, 2011, pagine 41-44.



**Figura 15 - Altare Sant'Antonio da Padova**

Con lettera del **3 dicembre 1587** il vescovo Colli segnalava<sup>35</sup> che dovendo restituire ai Padri Conventuali il convento di San Francesco, sito tra *Celle* e Poggio Cinolfo, chiedeva la restituzione dei paramenti, le campane, le immagini e le reliquie da qui prelevati, nel giro di due giorni dopo l'intimazione della presente comunicazione, pena la scomunica ed il pagamento di una penale di 500 ducati. A fronte di questa lettera, si trovano allegate le risposte di tre sacerdoti di Pereto: Angelo Pitti, Matteo della chiesa di San Giorgio e Domenico Cicchi di SS Salvatore, che in data 6-7 dicembre 1587 rispondevano al vescovo.<sup>36</sup>

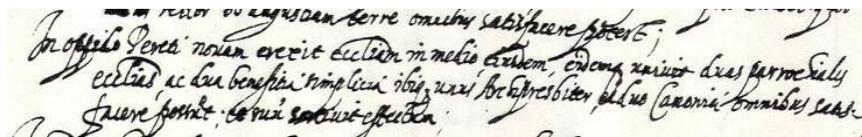
---

<sup>35</sup> ADM, C/4/102, pagine 14-16.

<sup>36</sup> Don Matteo e don Domenico certificavano di aver avvisato don Angelo Pitto di andare al convento per le operazioni del caso. Don Angelo certificava di aver fatto quanto richiesto dal vescovo.

Da questa comunicazione del vescovo e dalle risposte dei tre parroci non si comprende se materiale del convento fu portato a Pereto. D'interesse è il nome dei tre parroci di Pereto e delle parrocchie da loro amministrare. Don Matteo era l'arciprete, don Domenico Cicchi era il parroco del SS Salvatore e frate Angelo Pitto era il parroco di San Nicola.

Il vescovo Colli riportava in una relazione relativa alla *Visita ad limina*,<sup>37</sup> datata **12 gennaio 1595**, l'erezione della chiesa di San Giorgio in Pereto [avvenuta nell'anno 1584] e segnalava, inoltre, l'unione di due parrocchie [San Nicola e del SS Salvatore] e di due benefici semplici. Nella relazione non si ha un dettaglio dei nomi dei due benefici semplici. In Figura 16 è mostrato il ritaglio d'interesse della relazione vescovile.



**Figura 16 - Relazione vescovo Colli, anno 1595**

In relazione ai due benefici semplici che furono aggregati alla chiesa di San Giorgio non si ha menzione: è possibile che siano stati San Matteo, un beneficio di cui allo stato non si ha una localizzazione, e Santa Maria della Cerqua, una chiesa diroccata anche questa nella metà del Quattrocento.<sup>38</sup>

---

<sup>37</sup> ADM, B/57/151, *Visita ad limina*.

<sup>38</sup> Per dettagli su questa chiesa si veda: Basilici Massimo, *La chiesa di San Giovanni Battista in Pereto: La storia*, edizione *I Quaderni di Lumen*, numero 32, Pietrasecca di Carsoli, 2008, pagine 14-15; Basilici Massimo, *La chiesa del SS Salvatore a Pereto (L'Aquila): La storia*, edizioni Lo, anno 2022, pagine 11 e seguenti.

## Il Seicento

La situazione dei religiosi presenti in Pereto nell'anno **1601** si trova descritta in: *Repertorio dei canonici ed ecclesiastici in servizio nelle chiese della diocesi dei Marsi redatto dal 20 giugno 1601 al 15 agosto 1601*. Per ogni ecclesiastico è fornito il suo curriculum sacerdotale, dalla prima tonsura al presbiterato e oltre, con annessi benefici o cappelle ed incarichi ricoperti. In questo *Repertorio* il giorno **9 luglio 1601** è registrato<sup>39</sup> don Giovanni Maria Caroli di Colli [di Montebove] nel Canonicato di San Nicola di Pereto vacante per rinuncia di Tarquinio Capotosti nelle mani di Bartolomeo Peretti, attuale vescovo, il giorno 11 marzo 1599; essendo diruta la relativa chiesa, opera presso un altare della chiesa di San Giorgio. Così nel 1601 il parroco di San Nicola era don Giovanni Maria Caroli, succeduto a don Tarquinio Capotosti per sua rinuncia avvenuta il giorno 11 marzo 1599.

Il **3 gennaio 1640** fu effettuata dal vescovo dei Marsi, monsignor Lorenzo Massimi, la visita pastorale in Pereto. Una visita eccezionale storicamente, in quanto il vescovo visita le chiese del paese e redige una relazione ricca di particolari e di richieste di informazioni verso i prelati del luogo. La visita inoltre è importante in quanto oltre alla relazione del vescovo,<sup>40</sup> si trova un riassunto<sup>41</sup> delle richieste che il vescovo desiderava che fossero soddisfatte a fronte della visita. Di seguito un estratto di quanto riportato nella relazione.

Nella chiesa di San Giorgio martire operavano tre sacerdoti:<sup>42</sup>

- l'arciprete don Pirro Vecchione;
- don Giovanni Maria Caroli, curato della chiesa di San Nicola, che esercitava nella chiesa di San Giorgio martire in quanto la chiesa è *diruta*;
- don Andrea Camposecco, parroco della chiesa del SS Salvatore, anche essa era rovinata e quindi esercitava presso la chiesa di San Giorgio martire.

---

<sup>39</sup> ADM, C/6/170, pagina 19.

<sup>40</sup> ADM, B/2/5.

<sup>41</sup> ADM, B/2/7.

<sup>42</sup> ADM, B/2/5 pagina 193.

L'altare di San Nicola è trovato male organizzato del necessario. Ha annessa la Cura di San Nicola, al presente la chiesa è diroccata. Il curato è don Giovanni Maria Caroli. L'altare non ha oneri.<sup>43</sup>

A fronte della visita pastorale del **1640**, l'arciprete, don Pirro Vecchione, redige una *Nota delle chiese di Pereto de l'anime Confraternite et altro* come richiesto dal vescovo Massimi.<sup>44</sup> Questa relazione è allegata alla visita pastorale; di seguito è proposto un estratto d'interesse.

Le chiese del paese sono:

- San Giorgio, chiesa matrice con l'annessa chiesa di San Pietro;
- San Salvatore, parrocchia con l'annessa chiesa di Santa Maria delle Cerque;
- San Nicola, parrocchia;
- San Giovanni;
- Sant'Antonio;
- L'Annunziata dell'Ospedale;
- San Silvestro;
- Santa Maria del Monte (unita con San Silvestro).

La relazione continua con una statistica. Le anime della parrocchia di:

San Giorgio sono	564
San Nicola sono	172
San Salvatore sono	237

Da questa rilevazione dei parrocchiani si nota che la chiesa di San Nicola ha il numero di anime più piccolo delle tre parrocchie.

Seguono informazioni circa le nomine dei sacerdoti di Pereto.<sup>45</sup> In particolare, Caroli Giovanni Maria era stato nominato alla Cura di San Nicola, di giuspatronato di Marco Antonio Colonna, da Bartolomeo Peretti il giorno 11 marzo 1509 [sic, scritto 1509 al posto di 1599].

---

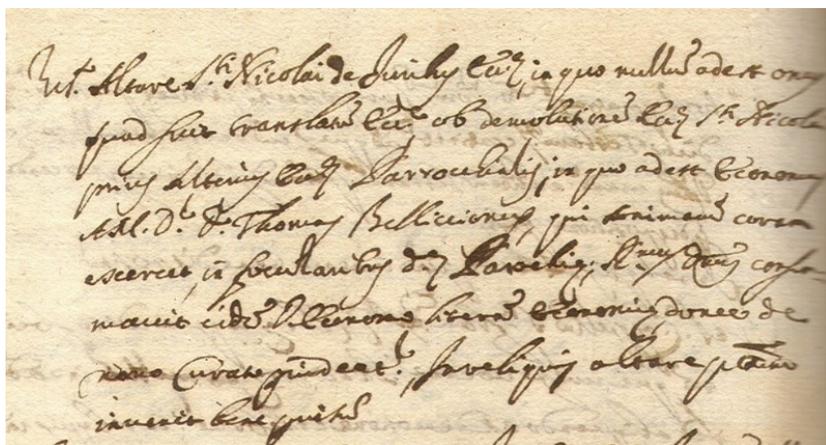
<sup>43</sup> ADM, B/2/5, pagina 195.

<sup>44</sup> ADM, B/2/5, pagina 211.

<sup>45</sup> ADM, B/2/5, pagina 207.

Alla relazione vescovile è allegata una nota dei libri presenti in casa dei tre parroci: don Pirro Vecchione,<sup>46</sup> don Andrea Camposecco,<sup>47</sup> don Giovanni Caroli.<sup>48</sup>

Nella visita pastorale del **1673** il vescovo, tra gli altari della chiesa di San Giorgio martire, cita l'altare di San Nicola, di diritto ecclesiastico, che non ha oneri. È parroco don Tommaso Belliccioni in cui esercita la cura delle anime della parrocchia di San Nicola.<sup>49</sup> In Figura 17 è mostrato un ritaglio di questa nota.



**Figura 17 - Visita pastorale 1673, Cura di San Nicola**

Nella visita pastorale del **1682** il vescovo, in merito all'altare di San Nicola, scrive solo due righe: l'altare è tollerabile, ovvero era in uno stato decente.<sup>50</sup>

Nella visita pastorale del **1686** il vescovo cita l'altare di San Nicola di Bari in cui officia il parroco di San Nicola, don Berardino Penna; l'altare è senza oneri.<sup>51</sup>

---

<sup>46</sup> ADM, B/2/5, pagina 208.

<sup>47</sup> ADM, B/2/5, pagina 210.

<sup>48</sup> ADM, B/2/5, pagina 213.

<sup>49</sup> ADM, B/3/13, pagina 275 retro.

<sup>50</sup> ADM, B/4/17, pagina 175.

<sup>51</sup> ADM, B/5/18, pagina 135.

Nella visita pastorale del **1690** l'altare di San Nicola di Bari è tollerabile.<sup>52</sup> In questa visita il vescovo impartisce dei decreti rivolti alla comunità ecclesiale di Pereto, tra cui è coinvolta la Cura di San Nicola. In appendice a questa pubblicazione, a pagina 67 e seguenti, è riportato il testo con la relativa traduzione.

Nella visita pastorale del **1696** l'altare di San Nicola di Bari è dotato; annessa si trovava la Cura di San Nicola annessa e don Michel'Angelo Penna ne è il parroco.<sup>53</sup>

Nella visita pastorale del **1697** la cappella di San Nicola ha per cappellano don Michel'Angelo Penna, cappellano con tanto di bolla.<sup>54</sup>

---

<sup>52</sup> ADM, B/5/20, pagina 25 retro.

<sup>53</sup> ADM, B/6/21, pagina 233 retro.

<sup>54</sup> ADM, B/6/22 pagina 13.

## La casa della famiglia Vendetti e la Cura di San Nicola

Nella visita pastorale del 1697 il vescovo mette fine ad una lite tra il parroco di San Nicola, don Michel'Angelo Penna, ed Ercole Antonio Vendetti<sup>55</sup> circa la abitazione del Vendetti costruita di recente.<sup>56</sup> In precedenti ricerche non sono state trovate notizie in merito a rifacimenti dell'abitazione del Vendetti, ma questa nota del vescovo ci induce a pensare che furono realizzate delle modifiche al palazzo della famiglia a tal punto di cambiarne la conformazione.

In Figura 18 è mostrato un ritaglio del foglio 11 della carta catastale di Pereto. Nella figura, bordato in nero, è evidenziato il complesso di proprietà della famiglia Vendetti.<sup>57</sup>

Con la lettera A è evidenziata la posizione della chiesa di San Nicola, all'epoca inesistente, mentre con la lettera B la chiesa di San Giorgio martire.

La linea tratteggiata separava immaginariamente le due parrocchie: nella parte superiore si estendeva la parrocchia di San Nicola e nella parte sottostante quella di San Giorgio.

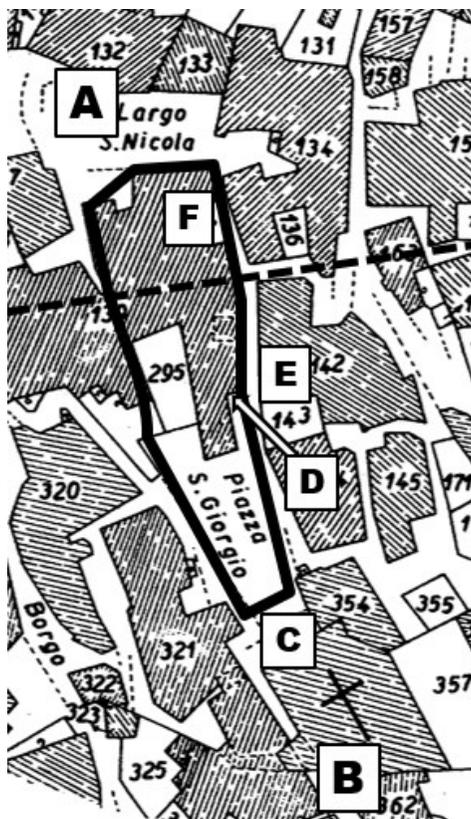


Figura 18 - Abitazione dei Vendetti

<sup>55</sup> Per dettagli su questa famiglia si veda: Basilici Massimo, *La famiglia Vendettini di Pereto (L'Aquila)*, edizione *I Quaderni di Lumen*, numero 20, Pietrascocca di Carsoli, 2007.

<sup>56</sup> ADM, B/6/22, pagine 13 e 13 retro.

<sup>57</sup> Quest'area è stata dedotta da testimonianze ancora presenti in loco.

Le separava immaginariamente perché in alcune diatribe tra parroci c'era la spartizione di singole abitazioni per definire il confine tra parrocchie.

In Figura 18 con la lettera C è segnalato l'ingresso del giardino dei Vendetti,<sup>58</sup> giardino oggi diventato Piazza San Giorgio.

Con la lettera D è segnalato l'ingresso, ovvero il portone dell'abitazione, dove ancora oggi si trova uno stemma.<sup>59</sup> Sopra questo portone si trovava una cappella di famiglia, oggi scomparsa. Con la lettera E è indicata la cisterna idrica utilizzata dalla famiglia. Da segnalare che nel punto indicato con la lettera E esiste<sup>60</sup> ancora un'area con il soffitto a cassettoni e dipinto con dei fiori. Questo ci lascia supporre ad una casa nobile, ovvero dei Vendetti.

Da quanto riportato, siamo indotti a pensare che l'abitazione si trovasse inizialmente dislocata verso il rione *Pachetto*, quindi di pertinenza della Cura di San Nicola. Con il rifacimento, la casa sembra che si sia prolungata verso la parte della chiesa di San Giorgio martire. Il parroco di San Nicola, don Michel'Angelo Penna, ne rivendicava la giurisdizione, ma il vescovo pose fine a questa diatriba dichiarando che l'abitazione apparteneva alla parrocchia di San Giorgio martire.

Da segnalare che in questo periodo in cui è sollevata questa diatriba, cominciava l'ascesa nobiliare della famiglia Vendetti di Pereto. Diventerà nobile con il titolo di conte e con il cognome di Vendettini, sarà importante per la storia di Roma e riceverà onori e titoli dalla Santa Sede.

Probabilmente la perdita di questa famiglia dalla parrocchia fu un'altra causa della decadenza della Cura di San Nicola.

---

<sup>58</sup> Questo giardino è stato segnalato da diversi storici in quanto al suo interno si trovavano lapidi romane o resti di templi.

<sup>59</sup> È lo stemma della famiglia Vendetti di Pereto (una cometa con due mezze lune riportate ai lati), mentre quello dei Vendettini è diverso (un'aquila nera posta sopra una vettura)

<sup>60</sup> Era l'ex abitazione di Sciò Michelina *Micchilina 'e Francesco*.

## Il Settecento

Nella visita pastorale del **1700** si trova che presso l'altare di San Nicola di Bari officiava il parroco don Michel'Angelo Penna.<sup>61</sup> Nella relazione di questa visita pastorale don Michel'Angelo Penna, parroco di San Nicola, agitò un contenzioso al vescovo circa la gestione delle rendite della cappella di Santa Barbara presente nella chiesa di San Giorgio martire.<sup>62</sup> Con una lunga nota, il vescovo risolse la controversia sollevata.<sup>63</sup>

Anche questa azione, condotta sempre dal parroco di San Nicola, don Michel'Angelo Penna, dimostra che il parroco cercava di trovare del sostentamento economico (*la congrua*)<sup>64</sup> da oneri connessi con altri altari della chiesa di San Giorgio martire.

Con una carta datata **22 agosto 1701** Antonio Alleva<sup>65</sup> fa testamento. Alla moglie Angela lascia, tra i vari beni mobili ed immobili, la casa abitativa *posta vicino la chiesa diruta di S. Nicola*. Alla morte di sua moglie vuole che tutto sia donato alla *Compagnia del Sacramento* di Pereto. Alla cappella di San Nicola lascia quattro coppe di terra con alcuni alberi di cerro in località *Prata di cerri* con l'obbligo da parte del cappellano di celebrare due messe l'anno. Con gli oneri provenienti dai vari lasciti alla cappella del Sacramento chiede che vengano celebrate 30 messe dal cappellano del SS Sacramento presso l'altare omonimo.<sup>66</sup>

Nella visita pastorale del **1708** l'altare di San Nicola di Bari è rinvenuto in buono stato.<sup>67</sup>

---

<sup>61</sup> ADM, B/6/22, pagina 69.

<sup>62</sup> ADM, B/6/22, pagine 70 retro – 71 retro.

<sup>63</sup> Oltre al testo della visita pastorale del 1700, esistono due carte in ADM che riportano il seguito di questo contenzioso. Per riferimenti si veda: ADM, fondo P, Pereto, busta 1, documento 8, fogli da 134 a 138.

<sup>64</sup> La *congrua* è l'insieme dei redditi d'un beneficio ecclesiastico necessari al conveniente sostentamento del prelado prepostovi.

<sup>65</sup> ARPA, *Morti I*, Antonio Alleve morto il 20 novembre 1707, all'età di 80 anni, sepolto in San Giorgio martire.

<sup>66</sup> ADM, fondo P, Pereto, busta 1, documento 8, foglio 128.

<sup>67</sup> ADM, B/6/23, pagina 45 retro.

Nel **1711** la Cura *vacat per obitum quondam Rev. Michaelis Pen-nae*.<sup>68</sup> Così nel 1712 don Gabriele Maccafani è nominato economo di San Nicola e cappellano di Santa Barbara.<sup>69</sup>

Nell'anno **1712**, Carlo Giustini e Belardino del Roscio, deputati dal consiglio pubblico dell'Università, furono scelti per prendere accordi con il cappellano dell'altare di Santa Barbara e quello di San Nicola, altari esistenti presso la chiesa di San Giorgio martire in Pereto. Dietro un compenso, i cappellani dovevano concedere il permesso di far passar l'acqua del *Respotino* in mezzo ai possedimenti di San Nicola alle *Forme* e in mezzo il *Pratarello*, possedimento di Santa Barbara, per portarla alla *refota* della mola.<sup>70</sup>

Qui si evidenzia che l'alimentazione idrica della *refota* di un mulino di Pereto era insufficiente ad azionare il mulino. L'Università, quindi, si era preoccupata di far convogliare più acqua alla *refota*, passando attraverso terreni gestiti dai due sacerdoti.

Nella visita pastorale del **1723** tra i vari altari della chiesa di San Giorgio martire si trova quello di San Nicola di Bari in cui è traslata la cura omonima con il parroco don Andrea Camposecco che esercita i diritti parrocchiali ed i sacramenti.<sup>71</sup>

Nella visita pastorale del **1730** nella chiesa di San Giorgio martire si trovava l'altare di San Nicola di Bari, in cui vi era la cura omonima con parroco don Andrea Camposecco.<sup>72</sup>

Relativamente all'altare di San Nicola, nell'*Inventario di tutte le scritture che si conservano nell'archivio di San Giorgio*,<sup>73</sup> redatto

---

<sup>68</sup> ADM, B/7/23, pagina 161.

<sup>69</sup> ADM, fondo P, Pereto, busta 1, documento 8, foglio 118.

<sup>70</sup> ADM, fondo P, Pereto, busta 1, documento 8, foglio 118.

<sup>71</sup> ADM, B/6/24, pagine 164 retro e 165.

<sup>72</sup> ADM, B/7/26, pagine 52 retro e 53.

<sup>73</sup> ADM, fondo P, Pereto, busta 3, documento 62. Notizie del documento sono riportate nella pubblicazione Basilici Massimo, *La chiesa di San Giorgio martire in Pereto: I documenti*, edizione *I Quaderni di Lumen*, numero 31, Pietrasecca di Carsoli, 2008, pagine 13-17.

nell'anno **1733**, si trova la voce: *Cessione del terreno alle prata di Biacio da Laorentio Giordani a S. Nicola*.

Nella visita pastorale del **1742** il vescovo non cita espressamente la Cura o l'altare di San Nicola, ma fa riferimento a 40 messe da celebrarsi dall'antica cappella di Santa Barbara da soddisfarsi dall'arciprete e dal curato don Andrea Camposecco.<sup>74</sup>

Nel **1749** fu redatto il *Catasto onciario* di Pereto. In questo documento si trovano, oltre i possedimenti terrieri, notizie sulle rendite della chiesa di San Giorgio martire e di alcune cappelle. Le entrate economiche della *Cura di San Giorgio* erano di 220,3 once e alla Cura erano uniti i beni di Santa Barbara. Altri beni di Santa Barbara erano uniti alla *Cura di San Nicola*, la quale aveva una rendita di 107,2 once. La *Cura di San Salvatore* aveva una rendita di 117,24 once.<sup>75</sup> Da quanto riportato, si nota che le rendite della Cura di San Nicola erano le più basse rispetto alle altre due parrocchie del paese.

Nel foglio 30 degli *Apprezzi del Catasto onciario* si trova: *Stato delle anime della parrocchia di S. Giorgio di Pereto fatto da me D. Angelo Maria Vendetta Arcip.e a di 4 febbraio nell'anno 1749*; nel foglio 38 si trova lo *Stato delle anime della cura di S. Salvatore di Pereto*, mentre nel foglio 45 si trova lo *Stato delle anime della cura di S. Nicola della terra di Pereto fatta da me D. Andrea Camposecco parroco di essa p.o febbraio 1749*.<sup>76</sup> È raggruppato per famiglie, senza un ordine specifico, riportando l'età ed i gradi di parentela (figlio/a, vedova, ecc.). È una specie di "censimento" della popolazione.

---

<sup>74</sup> ADM, B/7/28, pagina 103.

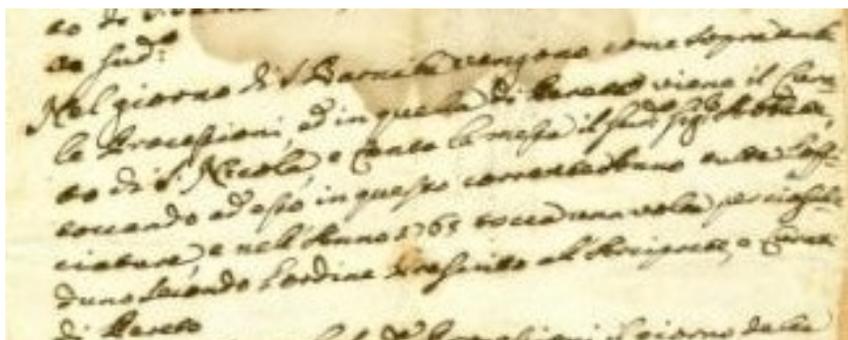
<sup>75</sup> ASN, *Regia Camera della Sommara, Patrimonio, Catasti onciari, Catasto Pereto*, anno 1749, busta 3099, pagine 280, 283 e 286, pagine che riportano i totali delle tre parrocchie.

<sup>76</sup> ASN, *Regia Camera della Sommara, patrimonio, catasti onciari*, busta 3098, fogli 30-48.

## Le processioni alla Madonna dei Bisognosi

Una carta dell'anno 1764 riporta<sup>77</sup> alcuni eventi che accadevano presso il santuario della Madonna dei Bisognosi. Di seguito è riportato un estratto della carta: *Nel giorno di S. Barnaba vengono come sopra ambe le Processioni, ed in quella di Pereto viene il Curato di S. Nicola, e canta la messa il sud.º Sig.º Abbate, toccando ad esso in questo corrente Anno tutta l'officiatura, e nell'Anno 1765 tocca una volta per ciascheduno secondo l'ordine Prescritto all'Arciprete, e Curati di Pereto.*<sup>78</sup>

In Figura 19 è mostrato il ritaglio di interesse di questa carta.



**Figura 19 - Processioni dell'anno 1764**

Per evitare disordini al santuario, fu emanato un editto dal vescovo Corradini il 14 maggio 1717.<sup>79</sup> In questo editto si comandavano le processioni che si potevano svolgere annualmente dai fedeli di Pereto e quelli di Rocca di Botte, dove, per anni alterni, i rispettivi parroci di Pereto e l'abate di Rocca di Botte celebravano la messa nel santuario presso l'altare maggiore.<sup>80</sup>

---

<sup>77</sup> Per informazioni su questo documento si veda: Basilici Massimo, *Pellegrini e pellegrinaggi a Santa Maria dei Bisognosi*, anno 2011, pagine 19-22.

<sup>78</sup> ASBA, foglio volante.

<sup>79</sup> ASBA, *Memorie I*, pagina 10.

<sup>80</sup> Il vescovo emise due editti per gestire le processioni al santuario e per gestire l'afflusso dei fedeli. Il testo è riportato in: Basilici Massimo: *Pellegrini e pellegrinaggi a Santa Maria dei Bisognosi*, anno 2011, pagine 15-19.

Prendendo in considerazione il testo completo della carta del 1764 e solo il paese di Pereto, si trova che:

1. La prima processione era svolta la seconda festa di Pasqua, ovvero il Lunedì di Pasqua, ed a capo c'era l'arciprete di Pereto;
2. La seconda processione si svolgeva la seconda festa di Pentecoste, ovvero il lunedì dopo la Pentecoste, ed a capo c'era il parroco della chiesa del SS Salvatore;
3. Il giorno 11 giugno, giorno in cui ricorre la solennità di San Barnaba, giorno in cui la tradizione vuole che in quel giorno fece visita al santuario di Santa Maria dei Bisognosi papa Bonifacio IV nell'anno 610, si svolgeva la terza processione (quella sopra citata). A capo della processione c'era il parroco della chiesa di San Nicola.<sup>81</sup>

Questo editto spiega perché il paese di Pereto faceva tre processioni.<sup>82</sup> Con questa modalità i parroci delle tre parrocchie presenti in paese, San Giorgio martire, SS Salvatore e San Nicola, officiavano ognuno la messa al santuario. Non si comprende da quanto scritto, se chi andava alla processione era tutto il popolo di Pereto o solo i fedeli della singola parrocchia, con i fedeli di Rocca di Botte.

In tempi antichi il giorno 11 giugno sul piazzale della chiesa si svolgeva una fiera che richiamava una moltitudine di persone dai paesi limitrofi. La fiera rimase viva fino agli inizi dell'Ottocento.

Strano che il giorno più importante di questo santuario e con più persone presenti celebrasse, ad anni alterni, il parroco di San Nicola piuttosto che l'arciprete di Pereto.

---

<sup>81</sup> La funzione religiosa nell'anno 1764 fu celebrata dall'abate di Rocca, quella del 1765 dal curato di San Nicola e così via alternativamente per gli anni successivi.

<sup>82</sup> Oggi di queste tre processioni di Pereto è ricordata solo quella del Lunedì di Pasqua; a testimonianza esistono delle fotografie. A ricordo di questa processione, attualmente il Lunedì di Pasqua gente di Pereto effettua una scampagnata al santuario ed i più anziani assistono alla celebrazione religiosa.

## L'altare di San Nicola e il beneficio di San Francesco

Nella visita pastorale del **1763** nell'elenco degli altari della chiesa di San Giorgio martire si trova l'altare di San Nicola di Bari e San Francesco di Assisi di preteso giuspatronato delle famiglie Abrugia e Ferrari di Subiaco, il cui parroco è don Francesco Camposecco, dove è celebrata una messa cantata con i primi e secondi vespri in onore di San Nicola il giorno della ricorrenza del santo. L'altare è provvisto di suppellettili mediocri.<sup>83</sup>

In questa relazione del vescovo, monsignor Benedetto Mattei, nella sua prima visita pastorale in Pereto, si nota che è successo qualcosa all'altare di San Nicola, ovvero si trova aggiunto il titolo di San Francesco d'Assisi. Bisogna tornare indietro nel tempo per avere informazioni.

Nella parte sinistra della chiesa di San Giorgio, prima dell'altare della Madonna del Rosario, si trovava l'altare di San Francesco d'Assisi, senza oneri, né giuspatronato ed alcun reddito, come riportato nella visita pastorale dell'anno **1640**. Sull'altare vi era l'effigie della beata Vergine Maria, San Francesco e Santa Chiara.<sup>84</sup>

Nella visita pastorale del **1673** il vescovo segnalava che l'altare era dedicato a San Francesco e Santa Chiara, dove esisteva una associazione di donne, chiamate volgarmente *pizzoccare*; non c'erano oneri, ma si celebrava ogni tanto.<sup>85</sup>

Nella visita pastorale del **1689** il vescovo trovava l'altare di San Francesco fondato da donna Vincenza Mariani. L'altare era amministrato dal chierico Cristofaro Antonio Abrugia di Subiaco con onere di due messe soddisfatte da don Sante Picone.<sup>86</sup> Così questo altare sarebbe stato fondato da donna Vincenza Mariani ed un sacerdote di Pereto, don Sante, officiava per conto di don Cristofaro, che probabilmente risiedeva a Subiaco.

---

<sup>83</sup> ARPA, *Controversie anno 1920*, visita pastorale anno 1763, pagina 3 retro.

<sup>84</sup> ADM, B/2/5, pagina 195.

<sup>85</sup> ADM, B/3/13, pagina 275.

<sup>86</sup> ADM, B/5/19, pagina 128.



Donna Vincenza Mariani morì il 7 marzo 1706, all'età di 74 anni, fu sepolta in San Giorgio martire.<sup>90</sup> In Figura 20 è riportata la registrazione di morte di donna Vincenza. Si può ipotizzare che Vincenza sia la donna citata come *Priorissa*, ovvero uno dei priori donna contemporane della confraternita del Rosario di Pereto.<sup>91</sup>

È probabile che abbia eretto questo altare intorno all'anno 1680, ma non si hanno evidenze di questa fondazione. In altre carte troviamo che l'altare di San Francesco aveva annesso un beneficio semplice o cappellania, quindi all'altare era connesso un beneficio.

Nella visita pastorale del **1690** il vescovo trova l'altare di San Francesco con l'onere di due messe celebrate dall'arciprete per conto del rettore bollato, don Cristofaro Felice Antonio Abrugia, giusta la fondazione di donna Vincenza Mariana.<sup>92</sup>

Nella visita pastorale del **1692** il vescovo trova l'altare di San Francesco in uno stato soddisfacente. Fondato da Vincenza Mariani con l'onere di una messa celebrata da Cristofaro Felice Antonio Abrugia, rettore bollato.<sup>93</sup>

Nella visita pastorale del **1696** il vescovo segnala l'altare di San Francesco, nel quale sono officiate messe per volontà di donna Vincenza Mariani, che ha il giuspatronato, soddisfatte dal rettore bollato don Antonio Abrugia. L'altare è tollerabile.<sup>94</sup>

Nella visita pastorale del **1700** il vescovo trova l'altare di San Francesco soddisfacente ed una messa per Vincenza Mariana soddisfatta da don Antonio Abrugia, rettore bollato.<sup>95</sup>

---

<sup>90</sup> ARPA, *Morti 1*, anni 1655-1730.

<sup>91</sup> In merito a questa confraternita di donne si può consultare: Basilici Massimo, *Le donne dei misteri: Storie di donne e confraternite a Pereto nei secoli XVII e XVIII*, edizione *I Quaderni di Lumen*, numero 44, Pietrasecca di Carsoli, 2011.

<sup>92</sup> ADM, B/5/20, pagina 26.

<sup>93</sup> ADM, B/6/21, pagina 12.

<sup>94</sup> ADM, B/6/21, pagina 233.

<sup>95</sup> ADM, B/6/22, pagina 68 retro.

Nella visita pastorale del **1723** l'altare, adeguatamente provvisto, risultava fondato dalla fu Vincenza Mariani. Le messe sono soddisfatte da don Gaetano Vendetta e don Carlo Giustini per conto di don Antonio Abrugia.<sup>96</sup>

Fino all'anno 1723 il vescovo trova sempre a sinistra della chiesa, prima dell'altare del Rosario l'altare di San Francesco, fondato da donna Vincenza Mariani, dove tutti i cappellani erano di Subiaco<sup>97</sup> e le cui messe erano celebrate da sacerdoti locali. L'altare passò alla famiglia Abrugia di Subiaco nel 1749 e poi Abrugia e Ferrari.

Questa situazione si mantenne fino a prima dell'anno 1763 quando il vescovo trova il beneficio di San Francesco annesso all'altare di San Nicola (si veda quanto detto prima). Così dal 1763 nello stesso altare operavano un parroco ed un cappellano.

Questo spostamento del beneficio di San Francesco nell'altare di San Nicola ci induce a pensare che già a metà del Settecento la Cura di San Nicola non avesse entrate economiche che garantissero la sopravvivenza del curato. Lo spostamento del beneficio presso l'altare di San Nicola è poco chiaro; di aiuto è il testo della visita pastorale successiva.

Nel **1767** il vescovo dei Marsi, monsignor Benedetto Mattei, svolge la sua seconda visita pastorale a Pereto, dopo quella del 1763. Di questo evento esiste una relazione<sup>98</sup> di poche pagine difficile da interpretare. La visita pastorale del **1767** è riportata anche in altra documentazione.<sup>99</sup> Il suo contenuto è interessante per la storia in oggetto e per questo in appendice è riportato un ritaglio della visita pastorale riguardante la Cura di San Nicola e la trascrizione in latino del testo. Di seguito è proposto il testo tradotto.<sup>100</sup>

---

<sup>96</sup> ADM, B/6/24, pagina 164 retro.

<sup>97</sup> Si vedano ad esempio: ADM, B/5/20, pagina 34; B/6/21, pagine 16, 238, 238 retro e 241.

<sup>98</sup> ADM, B/2/7, pagina 43 retro.

<sup>99</sup> ARPA, *Controversie anno 1920*, visita pastorale anno 1767, pagina 12.

<sup>100</sup> Traduzione di Branciani Luchina.

*L'altare, che secondo quanto divulgato è attribuito a San Nicola vescovo di Bari ed è intitolato a San Francesco d'Assisi, si asserisce appartenere per diritto di giuspatronato alle famiglie Abrugia e Ferrari di Subiaco, che sono di conseguenza obbligate alle spese previste per la sua manutenzione, incluse tutte le suppellettili, conserva di per se stesso un beneficio ecclesiastico eretto sotto il titolo del sempre lodato San Francesco, anche secondo il "diritto di presentare" spettante agli stessi famigliari, con l'onere di alcune messe. E, dal momento che non è stato affatto spiegato né chiarito il suddetto onere delle messe, per tale ragione prescriviamo e ordiniamo che entro il termine di tre mesi, sia presentata al nostro cospetto la sua bolla di fondazione e il decreto di riduzione delle messe nel caso in cui il numero delle messe sia stato diminuito dalla Sacra Congregazione, sotto pena di privazione del giuspatronato.*

*La tavola dipinta, come evidenza aree di corrosione e un deplorabile stato di conservazione, sia restaurata dai suddetti patroni entro l'arco di un anno; diversamente, trascorso tale termine, l'altare rimanga interdetto [alle celebrazioni]. Inoltre, se allo scadere dell'anno, incorrerà in tale pena, stabiliamo che le messe, che di solito si celebrano su questo stesso altare, siano trasferite e celebrate all'altare maggiore. E affinché i patroni non richiedano di allegare a siffatto nostro decreto una causa per mancata comunicazione, ingiungiamo assolutamente al reverendo arciprete di renderli edotti sul decreto in oggetto, di provvedere all'invio di una copia del medesimo affinché tutti gli interventi previsti possano essere efficacemente eseguiti.*

Il vescovo trova che nell'altare *attribuito* a San Nicola, ovvero dove il curato di San Nicola officia per la sua parrocchia, esiste un beneficio titolato a San Francesco d'Assisi. Questo beneficio era di giuspatronato delle famiglie Abrugia e Ferrari di Subiaco, che di conseguenza sono obbligate alla manutenzione del beneficio. Il vescovo non trova la bolla di fondazione del beneficio e chiede di espletare le ricerche del caso entro tre mesi.

Così il vescovo stesso, monsignor Mattei, non è in grado di fornire informazioni sulla presenza del beneficio di San Francesco presso

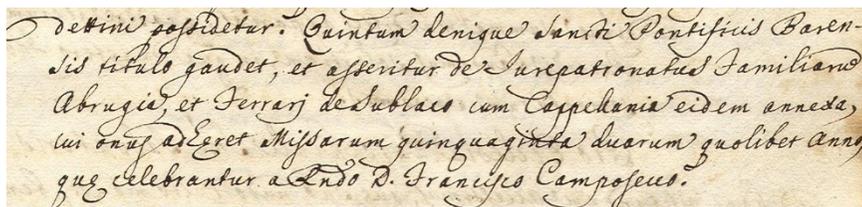
l'altare di San Nicola. A distanza di quattro anni dalla sua precedente visita non trova il fondamento di questa annessione.

Nell'altare c'è una tela (*tavola dipinta*) rovinata e per questo il vescovo invita i patroni a restaurarla entro un anno, altrimenti l'altare rimarrà interdetto alle celebrazioni e le messe che si celebrano siano trasferite presso l'altare maggiore. Per questo motivo il vescovo invita l'arciprete a comunicare ai giuspatroni le decisioni vescovili.

Con lo spostamento dell'altare/beneficio di San Francesco non si farà più menzione di donna Vincenza Mariani, bensì delle due famiglie di Subiaco.

## La fine del Settecento

Nella visita pastorale del **1770** è citato l'altare del *Santo Pontificio di Bari* [si riferisce a San Nicola di Bari] lo *ius patronato* è della famiglia Abrugia e Ferrari di Subiaco ed a questo altare è annessa la cappellania con 52 messe.<sup>101</sup>



**Figura 21 - Visita pastorale 1770, altare di San Nicola**

In questa nota (in Figura 21 è riportato il ritaglio relativo) si evidenzia che la Cura e la cappellania sono unite insieme. Non è specificato quante celebrazioni erano della Cura e quante della cappellania.

Nella visita pastorale del **10 giugno 1774** si trova l'altare di San Nicola e San Francesco d'Assisi di preteso giuspatronato delle famiglie Abrugia e Ferrari di Subiaco.<sup>102</sup> Il cappellano è don Giuseppe Preti di Subiaco e le messe sono celebrate da don Francesco Camposecco. L'altare è dotato.

L'arciprete Domenico Penna in una lettera del **26 ottobre 1775** descriveva le messe che erano celebrate nei benefici, cappellanie e sodalizi di Pereto. Tra queste si rinviene che nella cappellania di San Francesco, sempre nella chiesa di San Giorgio, erano celebrate 52 messe dal cappellano o altro presbitero di detta terra, da celebrarsi nel proprio altare alla presenza del curato di San Nicola.<sup>103</sup>

Nella visita pastorale del **1777** è riportato: *Altare S.<sup>i</sup> Francisci, sive S.<sup>i</sup> Nicolai Barensis*, a cui è annessa cura della chiesa distrutta di San

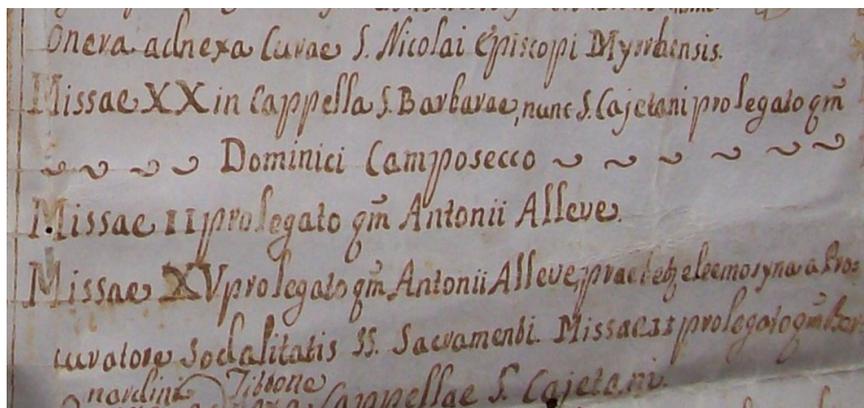
<sup>101</sup> ARPA, *Controversie anno 1920*, visita pastorale anno 1767, pagina 18.

<sup>102</sup> ARPA, *Controversie anno 1920*, visita pastorale anno 1767, pagina 24.

<sup>103</sup> ADM, C/45/1010.

Nicola il cui cappellano è nominato dai patroni della cappella.<sup>104</sup> Visto il posizionamento dei due santi, in questa visita si evidenzia che era diventato più importante l'altare di San Francesco rispetto a quello di San Nicola.

In occasione della visita pastorale del 1777 fu redatta, a cura di Gian Gabriello Maccafani, la *Tabella delle messe* della chiesa di San Giorgio martire e di tutte le altre chiese di Pereto.<sup>105</sup> Nell'elenco si trovano anche gli oneri della cura di San Nicola (Figura 22).



**Figura 22 – Cura San Nicola, messe anno 1777**

Di seguito il testo tradotto:

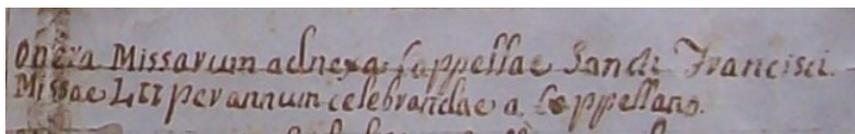
***Oneri delle messe annessi alla cura di San Nicola vescovo di Myra***  
*20 nella cappella di Santa Barbara, ora di San Gaetano, per legato*  
*del fu Domenico Camposecco*  
*2 per legato del fu Antonio Alleve*  
*15 per legato del fu Antonio Alleve dalle elemosine del priore della*  
*confraternita del SS Sacramento*  
*2 per legato della fu Bernardina Tittone*

Sempre nella *Tabella delle messe* redatta nel 1777 si trovano 52 messe da celebrarsi dal cappellano di San Francesco (Figura 23).<sup>106</sup>

<sup>104</sup> ARPA, *Controversie anno 1920*, visita pastorale anno 1777.

<sup>105</sup> ARPA, *Documenti vari*, cartellina 1, documento 59.

<sup>106</sup> ARPA, *Documenti vari*, cartellina 1, documento 59.



**Figura 23 - Cappella San Francesco, messe anno 1777**

Non sono le messe della Cura di San Nicola, che sono a parte, distinte. In questa scrittura è possibile che ci sia stata una sovrapposizione delle messe tra i due enti religiosi.

Nell'anno **1779** fu inviato anche al vescovo dei Marsi un dispaccio reale, che mirava a determinare una prossima tassazione per il *Riattamento delle strade dagli Abruzzi a Napoli, per ottenere le dichiarazioni delle rendite dei Luoghi Pii Ecclesiastici, laicali e misti della provincia, i quali dovranno contribuire, insieme alle Università ed ai Baroni, alle spese per la sistemazione delle strade.*

Il Re voleva, che ogni Capitolo, Collegiata, Prepositura, Badia, Cura d'Anime, o Possessore di Benefici semplici, ed altri simili rivelassero le proprie rispettive rendite annuali senza esclusione dei pesi.<sup>107</sup> Con questa Sovrana Determinazione il governo borbonico intendeva ridurre la vasta autonomia degli antichi organismi per avere un controllo più appropriato di rendite e benefici.

Così, tra il 13 e il 17 maggio 1779, tutti i paesi della Marsica, sottoposti al dispaccio reale, furono costretti a presentare all'ordinario diocesano la consistenza dei loro benefici.<sup>108</sup>

---

<sup>107</sup> D'Amore Fulvio, *Il controllo dei benefici, giuspatronati e rendite ecclesiastiche nella Piana del Cavaliere attraverso la tassazione borbonica del 1779*, in *Il Foglio di Lumen*, numero 24, anno 2009, pagine 8-9, notizie estratte da ASAg, Fondo del Preside, busta 36, fascicolo 167 bis cc. 15, 18 luglio 1778-9 Febbraio 1779, *Costruzioni delle Regali Strade d'Abruzzo*.

<sup>108</sup> Per la versione completa di quanto dichiarato dai vari sacerdoti e amministratori di enti religiosi di Pereto si veda: Basilici Massimo, *La chiesa del SS Salvatore a Pereto (L'Aquila): La storia*, edizioni Lo, anno 2022, pagine 31-33.

Don Francesco Camposecco, parroco di San Nicolò vescovo e cappellano della Madonna dell'Assunta,<sup>109</sup> in data 13 maggio 1779 stilò la consistenza patrimoniale dei suoi benefici: *L'annuo fruttato del Beneficio Curato col titolo di S. Nicolò Vescovo, e Confessore di questa Terra di Pereto della Diocesi de' Marsi, che io mi ritrovo possedere, come anche di altra Cappella laicale sotto il titolo dell'Assunta, che parimente posseggo in essa Terra. Il Beneficio Curato mi rende annualmente ducati quarantasei salvo per compresa la decima focale di mezzo tomolo di fuoco e la mentovata Cappella rende annui ducati dieci, e mezzo circa.*<sup>110</sup>

Nella visita pastorale del **1782** non si trovano notizie particolari per l'altare di San Nicola, se non che l'altare è titolato *S. Francisci, sive S. Nicolai*.<sup>111</sup> Anche qui si nota che l'altare prende sempre più il nome di San Francesco.

Nella visita pastorale del **1798** il vescovo dei Marsi, tra i sacerdoti di Pereto elenca don Innocenzo Cascieri di Collelungo *fatto, in tempo di sequestro dei feudi dal Re, curato di San Nicola eretto dentro la stessa arcipretura in quest'anno: è dell'età di anni 46; [il beneficio] frutta circa 90 ducati.*<sup>112</sup>

---

<sup>109</sup> Questa era una cappellania presente nella chiesa di San Giovanni Battista in Pereto.

<sup>110</sup> ADM, B/53/139, pagina 87.

<sup>111</sup> ARPA, *Controversie anno 1920*, visita pastorale anno 1782, pagina 34 retro.

<sup>112</sup> ADM, B/7/28, pagina 10 retro.

## L'Ottocento: la chiusura della parrocchia

Nella visita pastorale del **1801** nella chiesa di San Giorgio si trova riportato l'altare di San Nicola, a cui è annessa la cura omonima ed il cui parroco è don Innocenzo Cascieri. Il beneficio è della famiglia Abrugia della terra di Subiaco con l'onere di diverse celebrazioni secondo la *Tabella delle messe*.<sup>113</sup>

In ADM si trova un registro catastale delle chiese di Pereto relativo all'anno **1804** con la seguente dicitura: *Arcipretura, e Cura della Chiesa di Pereto*. Nel documento si trovano elencati i beni dell'*Arcipretura curata residenziale della Chiesa parrocchia sotto il titolo di S. Giorgio, e S. Nicola del Comune di Pereto; di patronato devoluto alla Real Corona, conferita dall'ex B.ne principe Colonna a D. Giuseppe Lucatelli, che ne prese possesso a 6 maggio 1804*. In particolare, esiste la voce: *Cura sotto il titolo di S. Nicola riunita a quella di S. Giorgio*.<sup>114</sup> In questa raccolta sono censiti i terreni delle parrocchie di Pereto, tra cui quella di San Nicola.

Nell'anno **1810** sono riportate tre parrocchie in Pereto,<sup>115</sup> di cui quella di San Nicola.

Con una lettera datata Pescina **30 agosto 1814** e diretta all'arciprete di Pereto erano comunicate le soppressioni delle parrocchie del SS Salvatore e di San Nicola. Ecco il testo della lettera: *Il vicario generale al sig. arciprete della parrocchia di S. Giorgio. Pereto. Colla posta di questa settimana è pervenuta la seguente lettera: "Napoli 20 agosto 1814 = Il gran giudice ministro della grazia e giustizia e dei culti = A Mons. Vescovo dei Marsi = Monsignore = Sua maestà con decreto del dì 18 del corrente ha risoluto che siano soppresse le due vacanti parrocchie di S. Nicola e di S. Salvatore del comune di Pereto, che la cura delle medesime sia unita all'altra parrocchia dello stesso comune sotto il titolo di S. Giorgio, e che le rendite della soppressa parrocchia di San Nicola, franche da pesi di messe che rimangono aboliti, siano unite alla parrocchia di S. Giorgio per aumento di congrua al parroco pro tempore. Ha ordinato altresì la*

---

<sup>113</sup> ADM, B/9/32, pagina 21 retro.

<sup>114</sup> ADM, B/38/98.

<sup>115</sup> ADM, C/67/1303.

maestà sua, che la chiesa di S. Salvatore del comune suddetto, rimanga coadiutrice, con un coadiutore fisso, dipendente al parroco di S. Giorgio. Questo coadiutore sarà eletto dalla maestà sua previo concorso, e percepirà le rendite della soppressa parrocchia di S. Salvatore. Le partecipo, Monsignore, questa sovrana disposizione, e perché proceda alla provvista del coadiutore a norma della circolare 31 dicembre 1808". Can. Sclocchi Pucci.<sup>116</sup>

Recentem<sup>te</sup> poi colla data de' 18 agosto 1814. con decreto del Re di allora, le rendite della chiesa di S. Nicola furono unite alla Parrocchia di S. Giorgio decisivam.<sup>e</sup> ed ecco le parole della Ministeriale comunicatami per ordine di Monsig.<sup>r</sup> Rossi ai 30 Agosto 1814. = S. M. con decreto del dì 18 del corrente ha risoluto... che le rendite della soppressa Parrocchia di S. Nicola siano unite alla Parrocchia di S. Giorgio per aumento di Congrua del Parroco pro tempore = Questa aggregazione ebbe luogo quasi sei anni dopo la morte del ultimo possessore avvenuta ai 24 ottobre 1808.

**Figura 24 - Aggregazione dell'anno 1814 (seconda parte)**

In ARPA si trova un'altra carta (Figura 24, la prima parte della carta è la Figura 12) che riporta: *Recentemente poi colla data de' 18 agosto 1814 con decreto del re di allora, le rendite di S. Nicola furono unite colla parrocchia di S. Giorgio decisivam.<sup>e</sup> ed ecco le parole della ministeriale comunicatami per ordine di Monsig.<sup>r</sup> Rossi ai 30 agosto 1814: = S.M. con decreto del dì 18 del corrente ha risoluto... che le rendite della soppressa parrocchia di S. Nicola siano unite alla parrocchia di S. Giorgio per aumento di congrua del Parroco pro tempore = Questa aggregazione ebbe luogo quasi sei anni dopo la morte del ultimo possessore avvenuta ai 24 ottobre 1808.*<sup>117</sup>

<sup>116</sup> ARPA, foglio volante.

<sup>117</sup> ARPA, foglio volante, datato Pereto 18 giugno 1833.

La carta continua con altre informazioni: il numero delle anime della parrocchia di San Giorgio ascende a 580, e quello di San Nicola a 151, in tutto sono 731 anime. Sono riportate le rendite: per San Giorgio 97,61 e per San Nicola 65,40 per un totale di 163.00, mentre i pesi sono pari a 106,07.<sup>118</sup>

A supporto della cessazione della parrocchia, dalla data del 1808 nei registri parrocchiali di Pereto non sono riportate registrazioni della chiesa di San Nicola, per morte del suo parroco, don Innocenzo Cascieri avvenuta il 24 ottobre 1808.

Così nel 1814 la parrocchia di San Nicola finiva di esistere e la chiesa di SS Salvatore passava alle dipendenze dell'arcipretura. Le 52 messe del beneficio di San Francesco e dell'altare di San Nicola continueranno ad essere celebrate, ma dall'arciprete.

Erano passati oltre 200 anni dall'aggregazione del vescovo Colli nel 1583 ed oltre 350 dal terremoto del 1456, dell'edificio della chiesa di San Nicola esisteva solo un ricordo.

Per altri anni si farà riferimento al patrimonio della Cura di San Nicola, anche se soppressa, in quanto i beni erano ancora affittati. Ad esempio, si trova un documento dal titolo: *Stato de' Reddenti della Cura sotto il titolo di S. Giorgio, e S. Nicola del comune di Pereto, diocesi de' Marsi*. Pereto, 29 luglio 1824.<sup>119</sup> In questo sono citati gli affittuari dei beni della ex Cura di San Nicola.

Le 52 messe verranno evidenziate nella *Tabella delle messe* sotto il titolo *Cappella di San Francesco* presso l'altare di San Francesco. Questo avverrà ancora per decenni.<sup>120</sup>

---

<sup>118</sup> ARPA, foglio volante, datato Pereto 18 giugno 1833.

<sup>119</sup> ADM, D/209.

<sup>120</sup> Ad esempio si veda: ARPA, *Registro e Tabella delle messe da celebrarsi nella Parrocchiale, e Matrice Chiesa S. Giorgio*, anno 1863.

## I parroci

Nelle registrazioni degli atti parrocchiali, in tempi antichi si utilizzava il termine *Economo curato* seguito dal cognome e nome. Questo avveniva quando un parroco era alle dipendenze dell'arciprete. La presenza di questo termine testimonia che il parroco di una parrocchia di Pereto celebrava presso la chiesa principale del paese, ovvero presso la chiesa di San Giorgio martire.

Di seguito è fornito l'elenco dei parroci della chiesa di San Nicola, ricavato dalle firme apposte nelle registrazioni parrocchiali e da altri documenti.

A fianco del cognome e nome di ogni parroco sono riportate due date: la prima indica l'inizio di attività come parroco e la seconda quando questa è terminata. Nei parroci più antichi non sono stati trovati i riferimenti temporali; è possibile che nell'elenco manchi qualche parroco.

### Maccafani Giovanni # - #

Giovanni fu amico del cardinal Giovan Battista Orsini. Succedette a suo fratello Giorgio come rettore in Santa Maria dei Bisognosi il 13 settembre 1498 per essergli stata rinunciata l'abazia da Angelo Maccafani, che fu poi il primo vescovo di Lanciano. Dall'abate farfense Sisto il 15 giugno 1513 fu fatto abate della chiesa di San Silvestro in Pereto.<sup>121</sup>

*Si scorge ancora dalla Bolla del Medesimo [Maccafani Giovanni], che fosse prevosto della chiesa di S. Niccola di Pereto, la quale diroccatasi verso la metà del secolo XV<sup>122</sup> fu ridotta a semplice Cura, la quale in oggi<sup>123</sup> è priva di Chiesa Parrocchiale, alla di cui mancanza supplisse un Altare di S. Niccola, che resta nella Matrice*

---

<sup>121</sup> Maccafani Gian Gabriello, *Serie Cronologica degli Abbati della Chiesa di S. Maria de Bisognosi in Pereto*, manoscritto conservato in casa Falcone in Pereto.

<sup>122</sup> Leggendo questa frase siamo indotti a pensare che la chiesa si fosse rovinata con il terremoto del 5 dicembre 1456, ma non si ha documentazione in merito.

<sup>123</sup> L'anno dovrebbe essere tra il 1782 ed il 1785.

*Chiesa di S. Giorgio Martire di d.<sup>a</sup> Terra, secondo gl'Atti della S. Visita, e decreto emanato da Monsign.<sup>r</sup> Colli verso quel tempo.*<sup>124</sup>

Giovanni morì nel 1516 e fu sepolto nella chiesa di San Silvestro di Pereto.<sup>125</sup>

Giovanni de Comitibus # - 1520

Nativo di Rosciolo (L'Aquila).<sup>126</sup>

Camposecco Antonio 30 agosto 1520 - #

Figlio di Valerio.

Il 30 agosto 1520 il chierico don Antonio Valerio Camposecco è nominato alla chiesa parrocchiale di San Nicola di Pereto per la morte di don Giovanni de Comitibus di Rosciolo.<sup>127</sup>

Pitto Angelo # – #

È un frate e lo si trova citato nell'aggregazione del vescovo Colli dell'anno 1583.<sup>128</sup>

Il 16 settembre 1588 partecipò con altri religiosi di Pereto alla rimozione di una tribuna in legno presente nella chiesa di San Silvestro di Pereto.<sup>129</sup>

---

<sup>124</sup> Maccafani Gian Gabriello, *Serie Cronologica degli Abbati della Chiesa di S. Maria de Bisognosi in Pereto*.

<sup>125</sup> Maccafani Gian Gabriello, *Serie Cronologica degli Abbati della Chiesa di S. Maria de Bisognosi in Pereto*.

<sup>126</sup> ADM, A/39; C/16/378.

<sup>127</sup> ADM, A/39; C/16/378.

<sup>128</sup> ARPA, foglio volante, datato Pereto, 18 giugno 1833.

<sup>129</sup> Maccafani Gian Gabriello, *Historia chronologica eccliae et monasterij S. Silvestri De Pireto*, pagina 25 retro. Il manoscritto è conservato in casa Falcone in Pereto.

Capitosti Tarquinio # - prima del 11 marzo 1599

Nativo di Carsoli (*Celle*).<sup>130</sup>

Rinuncia alla parrocchia di San Nicola prima del giorno 11 marzo 1599<sup>131</sup>

Caroli Giovanni Maria 11 marzo 1599 - 1 novembre 1651

Nativo di Colli di Monte Bove. In alcune registrazioni il cognome si trova riportato come *De Caroli*.

Il 28 aprile 1587 riceve Prima Clerical Tonsura dal vescovo Matteo Colli.

Il 23 maggio 1587 riceve i Quattro Ordini Minori dal vescovo Matteo Colli nella cattedrale di Pescina.

Il 25 febbraio 1589 riceve il Suddiaconato con licenza dell'ordinario dal vescovo Silvio Galassi, vescovo di Ferentino.

Il 9 marzo 1591 è nominato Diaconato con licenza da Bonaventura, vescovo di Alatri.

Il 23 maggio 1592 dallo stesso Bonaventura riceve il Presbiterato. Nel 1592 ha Canonicato nella chiesa di San Nicola in Pereto, vacato per libera rassegnazione di Tarquinio Capotosti nelle mani del vescovo Bartolomeo Peretti fatta nelle mani dello stesso il 11 marzo 1599. Ha la Cura delle anime nella chiesa di San Giorgio in Pereto.<sup>132</sup>

Nel 1616 / 1647 / 1648 è ancora curato in Pereto.<sup>133</sup>

Il 14 marzo 1641 in casa sua avviene l'estrazione per quale paese, tra Pereto e Rocca di Botte, deve celebrare per primo la messa il Lunedì di Pasqua ad anni alterni. Un bambino estrasse il nome di

---

<sup>130</sup> ADM, C/52/1077.

<sup>131</sup> ADM, C/6/170, pagina 19.

<sup>132</sup> ADM, C/6/170, pagina 19, *elenco preti diocesi del 9 luglio 1601*.

<sup>133</sup> ADM, B/27/78, pagina 151; B/3/13, pagine 280 e 280; C/7/220.

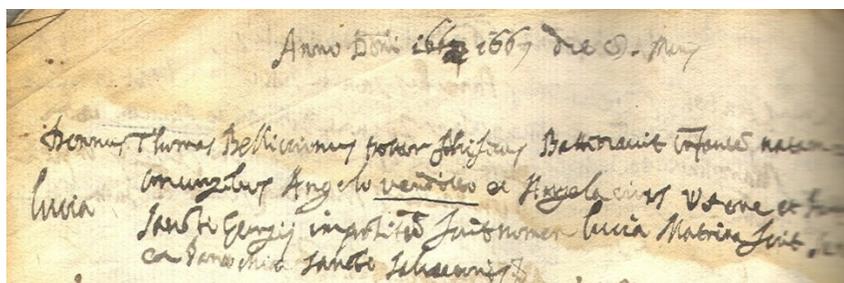
Pereto. Questo è quanto risulta da una carta manoscritta, firmata da Tommaso Belliccioni in data 14 marzo 1641.<sup>134</sup>

Il 2 maggio 1647 è uno dei testimoni alla redazione del testamento di suor Berardina Di Cesari.<sup>135</sup>

### Belliccioni Tommaso # - #

Nativo di Rocca di Botte, fu canonico della locale chiesa di San Pietro eremita. Fu dottore fisico (*doctor phisicus*), storico che tradusse e diede alle stampe la storia della Madonna dei Bisognosi.

Da alcuni storici è chiamato Bellincioni o Pelliccioni. Le generalità esatte sono Tommaso Belliccioni, come riporta lui in alcuni atti, sia in latino con il nome di *Thomas Belliccionus* (Figura 25),<sup>136</sup> sia in italiano con il nome di *Tomasso*<sup>137</sup> Belliccioni (Figura 26).<sup>138</sup>



**Figura 25 - Belliccioni Tommaso, testo latino**

---

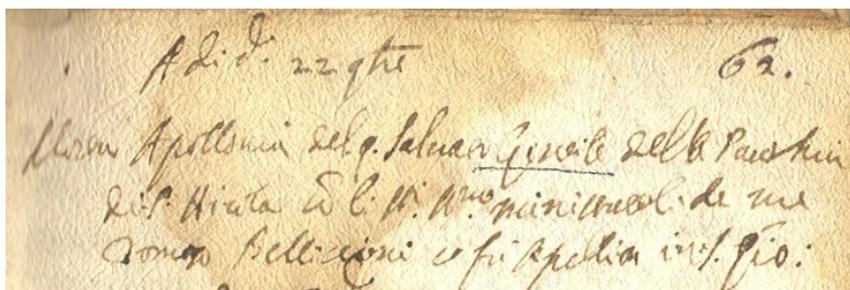
<sup>134</sup> Per dettagli su questa estrazione si veda: Basilici Massimo, don Fulvio Amici, *Santa Maria dei Bisognosi*, associazione culturale *Lumen*, Pietrasecca di Carsoli 2010, pagina 14.

<sup>135</sup> Basilici Massimo, *Le donne dei misteri: Storie di donne e confraternite a Pereto nei secoli XVII e XVIII*, edizione *I Quaderni di Lumen*, numero 44, Pietrasecca di Carsoli, 2011, pagina 26.

<sup>136</sup> ARPA, *Battesimi I*, anni 1657-1730, registrazione 16 maggio 1667.

<sup>137</sup> In Pereto è comune chiamare una persona Tomasso al posto di Tommaso.

<sup>138</sup> ARPA, *Morti I*, anni 1655-1730, registrazione 2 novembre 1669.



**Figura 26 - Belliccioni Tommaso, testo italiano**

Nel 1657 si trova che il Belliccioni *esercita l'ufficio di medico è pure di Rocca di Botte.*<sup>139</sup>

Negli anni 1669-1673 si trovano delle registrazioni nei libri parrocchiali della chiesa di San Giorgio martire in Pereto ad opera di Tommaso Belliccioni, come Economo curato della cura di San Nicola in Pereto.

Il 6 ottobre 1695/11 maggio 1696 si trova registrato che *dal quondam D. Oratio Pagani di Pereto fusse lasciato al quondam D. Tommaso Pelliccioni*<sup>140</sup> *un istrumento di censo di capitale di scudi...*<sup>141</sup>

#### Penna Bernardino 1686 - 1690

Nato a Pereto, fratello di don Michel' Angelo.

Nel 1680 è Ostiario, Lettore, Presbitero.<sup>142</sup> Nel 1682 è già *Reverendo* nella terra di Pereto.<sup>143</sup> Nel 1686 è già Rettore Bollato et *Curatus* dell'altare San Nicola di Bari di *Juribus Ecclesia diruta eius nominis*<sup>144</sup>

Il 14 giugno 1690 *D. Bernardino Penna Arcipresbitero moderno di detta Chiesa di S. Giorgio.*<sup>145</sup>

---

<sup>139</sup> ADM, D/262/Rocca di Botte.

<sup>140</sup> Questo ci induce a pensare che il Belliccioni morisse prima dell'anno 1695.

<sup>141</sup> ADM, B/30/84, pagina 288; B/31/85, pagina 37 retro.

<sup>142</sup> ADM, B/14/52, pagine 2, 3 e 9.

<sup>143</sup> ADM, B/4/17, pagina 187.

<sup>144</sup> ADM, B/5/18, pagina 147.

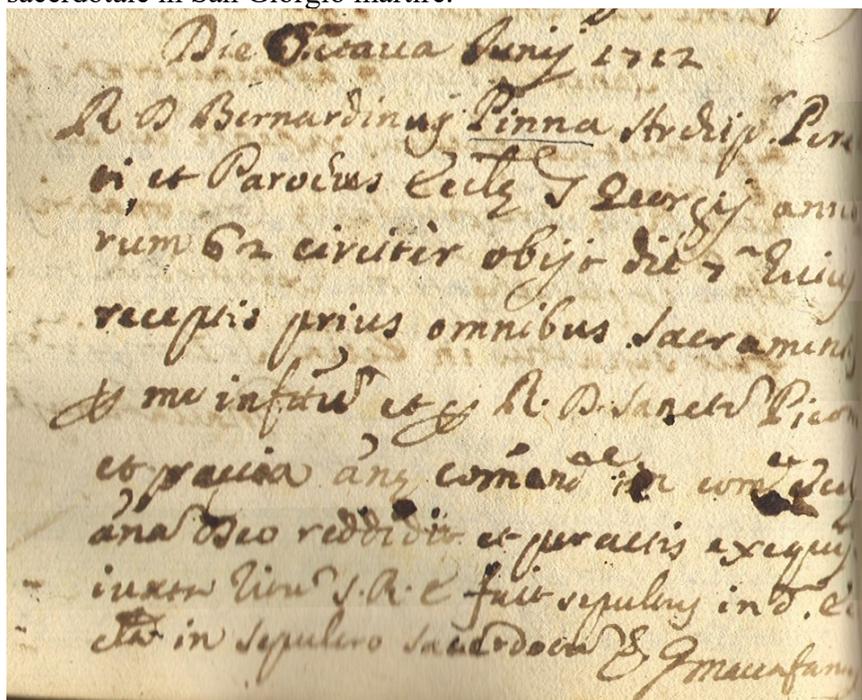
<sup>145</sup> ADM, B/29/82 pagina 259.

Il 12 ottobre 1691 è arcipresbitero di Pereto e Procuratore dell'Ospe-  
dale [di Pereto].<sup>146</sup>

Il 7 settembre 1692 / 19 aprile 1694 *l'Arciprete D. Bernardino  
Penna e Don Michel'Angelo suo fratello Curato di S. Nicola di Pe-  
reto.*<sup>147</sup>

Nel 1700 / 1704 / 1708 / 1711 è ancora arcipresbitero della parroc-  
chiale San Giorgio martire.<sup>148</sup>

Morto a Pereto, 8 giugno 1712, all'età di 62 anni. Sepolto nel tumulo  
sacerdotale in San Giorgio martire.<sup>149</sup>



Die ~~Venerabili~~ Junij 1712  
R. D. Bernardinus Pinna Arcipr. Per-  
eti, et Parochus Ecclie S. Georgij anno-  
rum 62 circiter obiit die 7 Junij  
receptis prius omnibus sacramentis  
et me infans et c. R. D. Pietro Picom-  
o parricid. an. comend. in v. d. d. d.  
ana dno reddidit et peractis exequijs  
iuxta ritum S. R. E. fuit sepultus in d. Ec-  
clia in sepulchro sacerdotum S. Maurifanij

Figura 27 - Penna Bernardino, atto di morte

<sup>146</sup> ADM, B/29/82 pagina 332.

<sup>147</sup> ADM, C/16/371 pagine 13 e 13 retro.

<sup>148</sup> ADM, B/6/22 pagine 78 retro e 234 retro; B/7/23 pagina 51 e 161.

<sup>149</sup> ARPA, *Morti 1*, anni 1655-1730.

## Penna Michel'Angelo 1690 - 1710

Nato a Pereto. Fratello di don Bernardino Penna.

Nel 1684 Prima Clerical Tonsura, Ostiario; nel 1685 è Lettore ed Accolito; nel 1689 è Suddiacono, Diacono, Presbitero.<sup>150</sup>

Nel 1692, già Sacerdote, è *proposto all'amministrazione della Cura della chiesa parrocchiale antica diruta*.<sup>151</sup>

Il 7 settembre 1692 / 19 aprile 1694 *l'Arciprete è D. Bernardino Penna e Don Michel'Angelo suo fratello Curato di S. Nicola di Pereto*.<sup>152</sup>

Nel 1696 / 1697 / 1700 / 1704 è Rettore Bollato dell'altare San Nicola di Bari nella parrocchiale San Giorgio di Pereto.<sup>153</sup>

Nel periodo 1692 – 1710 troviamo don Michel'Angelo Penna come cappellano di Santa Barbara<sup>154</sup> in San Giorgio martire.<sup>155</sup>

Morto a Pereto, 16 marzo 1710, all'età di 46 anni. Fu tumulato nella chiesa di San Giorgio martire nel tumulo dei sacerdoti<sup>156</sup>

---

<sup>150</sup> ADM, B/14/52, pagina 63 retro, 64, 77, 139 e 139 retro.

<sup>151</sup> ADM, B/6/21, pagina 16 retro.

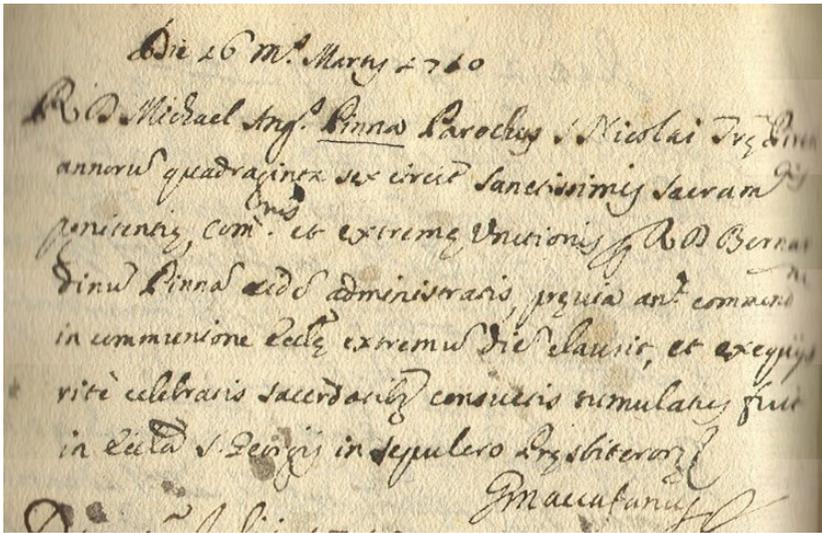
<sup>152</sup> ADM, C/16/371 pagine 13 e 13 retro.

<sup>153</sup> ADM, B/6/21 pagina 238 retro; B/6/22 pagine 23, 79 e 234 retro.

<sup>154</sup> Questo è uno degli altari della chiesa di San Giorgio martire, oggi non esiste più a causa delle ristrutturazioni.

<sup>155</sup> ARPA, registri vari.

<sup>156</sup> ARPA, *Morti I*, anni 1655-1730.



**Figura 28 - Penna Michel'Angelo, atto di morte**

Maccafani Gabriele 1710 - 1713

Nato a Pereto, figlio di Giovan Angelo e Iatosti Caterina.

Il Corsignani nomina Gabriele sacerdote, dottore in entrambe le leggi e Vicario lateranense della terra di Pereto.<sup>157</sup> Fu, inoltre, *Gabriele Maccafani il giovane* Vicario Generale della Sabina e proto-notario apostolico.<sup>158</sup>

Il 4 giugno 1689 è Ostiario e Lettore, Esorcista ed Accolito, il 24 settembre è Suddiacono, nel 1689 è ancora Chierico.<sup>159</sup>

Il 12 ottobre 1691 / 1695 il Rev. D. ... *figlio del quondam Giovanni Angelo è presente in Pereto.*<sup>160</sup>

Nel 1692 è Diacono e Presbitero.<sup>161</sup>

<sup>157</sup> Corsignani Pietro Antonio, *Reggia Marsicana...*, Napoli 1738, libro I, pagina 246.

<sup>158</sup> Corsignani Pietro Antonio, *Reggia Marsicana...*, Napoli 1738, libro V, pagina 463.

<sup>159</sup> ADM, B/5/19, pagina 134 retro.

<sup>160</sup> ADM, B/29/82, pagina 333 retro; B/30/84, pagina 288 retro.

<sup>161</sup> ADM, B/14/52, pagine 134, 134 retro, 139, 173 e 176 retro.

Il 22 ottobre 1694 è già Vicario Foraneo *delegato*.<sup>162</sup>

Il giorno 11 maggio 1696 si trova riportato: *con titolo di pura rendita assegna al R. D. Gabriele Maccafani... deputato da S.V. Ill.ma per il detto legato...*<sup>163</sup>

Nel 1700 / 1702 / 1704 / 1707 è presente in Pereto, nel 1707 è ancora Vicario Foraneo.<sup>164</sup>

Già dal novembre 1710 è Economo curato della Chiesa di San Nicola, ovvero era il parroco.

Il 18 settembre 1701 dal Capitolo Lateranense di Roma fu nominato Vicario lateranense dei Marsi.<sup>165</sup>

Nel 1708 il Reverendo è *absente* momentaneamente dalla terra di Pereto e già Vicario Foraneo di Pereto.<sup>166</sup>

Nel 1711 è presente in Pereto.<sup>167</sup>

Il 4 giugno 1712 è economo di San Nicola e cappellano di Santa Barbara in San Giorgio martire di Pereto.<sup>168</sup>

SI trova come arciprete di Pereto a partire dall'anno 1713.<sup>169</sup>

Il 6 marzo 1717 / 23 agosto 1718 *R.D. Gabriele Maccafani Arcipresbitero e nostro Vicario Foraneo di Pereto*.<sup>170</sup>

---

<sup>162</sup> ADM, C/16/381, pagina 3.

<sup>163</sup> ADM, B/31/85, pagina 38; C/16/371, pagine 14 e 33 retro.

<sup>164</sup> ADM, B/31/86, pagine 35 retro e 229; B/14/52, pagine 285 e 307 retro.

<sup>165</sup> ASGL, *Registrum bullarum lateranensium*, E-LXIX, pagina 254, F-LXXIV pagina 297, F-LXXIV, pagina 387; *Registrum epistolarum cap. lat.*, AA-VII.

<sup>166</sup> ADM, B/7/23, pagine 51-51 retro.

<sup>167</sup> ADM, B/7/23, pagina 161; B/14/52, pagina 413; C/16/371, pagina 33 retro.

<sup>168</sup> ADM, fondo P, Pereto, busta 1, documento 8, foglio 118.

<sup>169</sup> ARPA, registri vari.

<sup>170</sup> ADM, C/22/533, pagina 13.

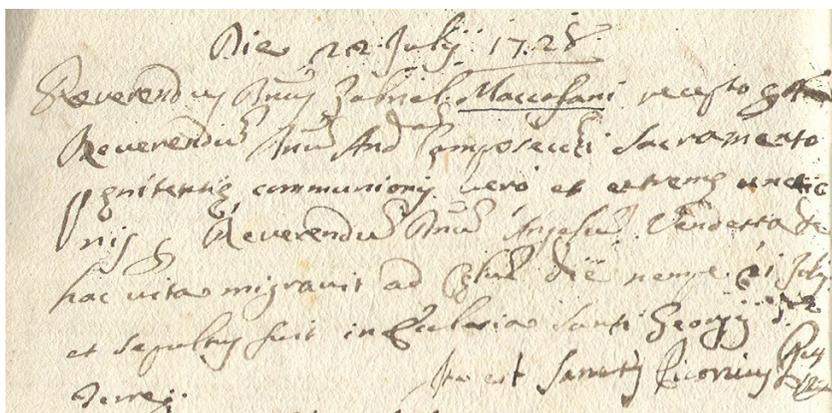
Il 28 maggio 1723 per scrittura fatta dal R. D. Gabriele Maccafani Vicario Foraneo di Pereto sotto li 4 Giugno 1715.<sup>171</sup>

Il 22 maggio 1723 / 1724 è ancora arcipresbitero ed ancora Vicario Foraneo di Pereto.<sup>172</sup>

Nel 1723 è arcipresbitero della parrocchiale San Giorgio martire ed Andrea Camposecco è curato del SS Salvatore di Pereto.<sup>173</sup>

Il 10 ottobre 1726 / 12 novembre 1726/15 dicembre 1727 / 4 maggio 1728 Gabriele Maccafani Vicario Foraneo.<sup>174</sup>

Morto a Pereto, 21 luglio 1728, fu sepolto nella chiesa di San Giorgio martire.<sup>175</sup>



Die 22 Julij 1728  
Reverendus Pater Gabriel Maccafani vicario foraneo  
Reverendus Pater Andrea Camposecco Sacramento  
penitentiae communionis vero et extremi unctio  
nis & Reverendus Pater Josephus Cerasola de  
hac vita migravit ad Christum die 21 Julij  
et sepultus fuit in Ecclesia S. Georgii  
Peretii. Quae est Sancti Leonis

**Figura 29 - Maccafani Gabriele, atto di morte**

<sup>171</sup> ADM, B/30/83, pagina 228.

<sup>172</sup> ADM, B/15/53, pagina 11 retro; B/7/24, pagina 166; D/129/Lauri Attilio.

<sup>173</sup> ADM, B/7/24, pagine 166 e 168.

<sup>174</sup> ADM, D/77; C 27/621.

<sup>175</sup> Presso la famiglia Falcone, eredi dei Maccafani, esiste un manoscritto, ovvero una richiesta di eredità da parte di Maccafani Giovanni Maria, fratello di Gabriele, per la morte del detto Gabriele.

### Camposecco Andrea 1713 – 1756

Nato a Pereto. Figlio di Tommaso.

Il 19 marzo 1707 riceve la Prima Clerical Tonsura, il 24 settembre 1707 è Ostiario e Lettore, e Esorcista ed Accolito; il 5 aprile 1710 è Suddiacono, il 19 aprile 1710 Diacono; il 14 giugno 1710 è Presbitero.<sup>176</sup>

Nel 1711 è presente in Pereto.<sup>177</sup>

Si trova come parroco di San Nicola a partire dall'anno 1713. Nelle registrazioni della parrocchia di San Nicola, si titola *Economus Curato*.<sup>178</sup>

Nel 1742 è *Curato della chiesa diruta San Nicola*.<sup>179</sup>

Rinuncia alla Cura, nell'anno 1756.<sup>180</sup>

### Camposecco Francesco 19 luglio 1756 - 1800

Nato a Pereto.

Nel 1730 è citato nel *Regitrum Ordinandorum*; nel 1739 è Lettore; nel 1742 è Esorcista e Accolito; nel 1748 Suddiacono; nel 1749 Diacono; nel 1750 è Presbitero.<sup>181</sup>

Il 4 aprile 1735 si trova: *Dimessosi per libera rinunzia Maccafani Giovanni Dionisio, la casa Colonna nomina nella cappellania della Assunta di San Giovanni Battista di Pereto, il chierico Francesco Antonio Camposecco*.<sup>182</sup>

---

<sup>176</sup> ADM, B/14/52, pagina 362, 375, 401 retro, 402 retro e 404.

<sup>177</sup> ADM, B/14/52, pagina 413.

<sup>178</sup> ARPA, registri vari.

<sup>179</sup> ADM, B/8/28, pagina 48.

<sup>180</sup> All'inizio dei registri parrocchiali (ARPA) relativamente all'anno 1756 si trova la firma di don Andrea Camposecco, a seguire la firma di don Francesco Camposecco.

<sup>181</sup> ADM, B/15/53, pagine 73, 146, 173, 238, 248, 256.

<sup>182</sup> ACR, III-CC-35-A, *Registro delle donazioni, benefici, giuspatronato della casa Colonna*, pagina 44.

Il 19 aprile 1735 si trova: *Beneficio S. Assunzione pro Franc. Antonio Camposecco: beneficio semplice o cappellania in altare S. Assunzione della B.V. in San Giovanni di patronato della casa di Fabrizio Colonna per libera dimissione di Maccafani Giovanni Dionisio.*<sup>183</sup>

Dimessosi per libera rinunzia Andrea Camposecco, la casa Colonna nomina nella cura di San Nicola, Francesco Camposecco e chiede al vescovo dei Marsi la nomina. Comunicazione datata 14 maggio 1756.<sup>184</sup> Confermato dal vescovo dei Marsi, monsignor Brizi, in data 19 luglio 1756.<sup>185</sup>

Nel 1793 / 1794 / 1796 / 1797 *Pereto - Parrocchia di S. Giorgio Arciprete D. Tommaso Camposecco - Parrocchia di S. Nicola Curato D. Francesco Camposecco - Parrocchia di S. Salvatore Parroco D. Giacinto Meuti...*<sup>186</sup>

Così scrive Domenico di Sant'Eusanio<sup>187</sup> nel 1849: *Nella cappella di San Gaetano, gentilizia de' signori Camposecco, situata nella chiesa parrocchiale di San Giorgio di Pereto, terra celebre pel Santuario della madonna dei Bisognosi, della diocesi dei Marsi, riposa il corpo battezzato di un altro San Colombo<sup>188</sup> anche martire, estratto dalle catacombe di Roma, e quivi riposta alquanti anni fa, da Don Francesco Camposecco.* Il don Francesco Camposecco, cui fa riferimento probabilmente è Francesco Camposecco, parroco di San Nicola.

---

<sup>183</sup> ADM, C/92/2286, fa riferimento al bollario B/13 pagina 69:

<sup>184</sup> ACR, III-CC-35-A, *Registro delle donazioni, benefici e giuspatronato della casa Colonna.*

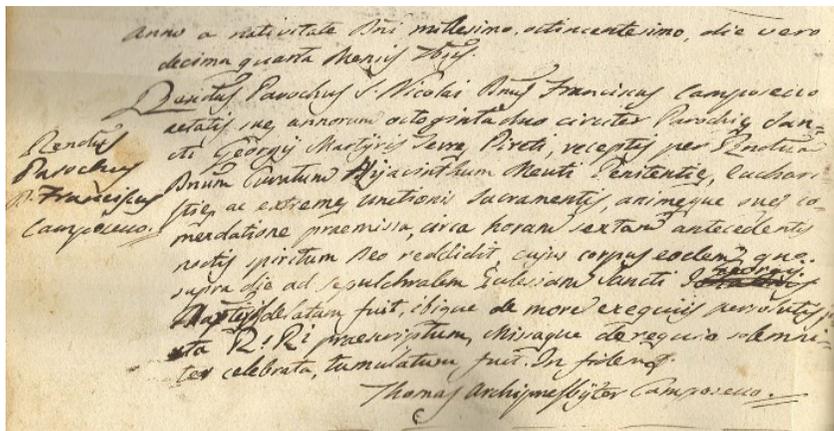
<sup>185</sup> ADM, B/15/55, pagina 219 retro.

<sup>186</sup> ADM, C/56/1129; C/57/1139; C/58/1142.

<sup>187</sup> Domenico di Sant'Eusanio, *L'Abruzzo aquilano santo*, L'Aquila 1849, volume II, pagina 153.

<sup>188</sup> Per dettagli su questa reliquia si veda: Basilici Massimo, *La chiesa di San Giorgio martire in Pereto: Anno 2010*, edizione *I Quaderni di Lumen*, numero 50, Pietrasecca di Carsoli, 2011, pagine 44-47.

Morto a Pereto, 14 settembre 1800, all'età di 82 anni, sepolto nel tumulo dei sacerdoti.<sup>189</sup>



**Figura 30 - Camposecco Francesco, atto di morte**

Cascieri Innocenzo 17 giugno 1801 - 24 ottobre 1808

Nato a Collelongo, 4 gennaio 1753 da Giuseppe e Lozzi Domenica.<sup>190</sup> È registrato anche con il cognome di Cascere.

Il 2 marzo 1774 c'è la richiesta dei Quattro Ordini Minori.<sup>191</sup>

Il 29 aprile 1779 è ancora Chierico; il 17 luglio 1782 è già Suddiacono.<sup>192</sup>

Il 13 aprile 1790 si trova: R°. Clero di Pereto... D. Francesco Curato Camposecco... D. Giacinto Meuti... D. Innocenzo Cascieri...<sup>193</sup>

Nel 1793 Parrocchia di S. Giorgio Martire del Luogo di Pereto... Io D. Innocenzo Cascieri Economo Curato...<sup>194</sup>

<sup>189</sup> ARPA, Morti 4, anni 1777-1801.

<sup>190</sup> ADM, B/1/64 pagina 1 retro.

<sup>191</sup> ADM, D/127/Cascere Innocenzo.

<sup>192</sup> ADM, C/46/1022, pagine 9 e 13 retro.

<sup>193</sup> ADM, C/55/1122.

<sup>194</sup> ADM, C/56/1128.

Nel 22 settembre 1797 *l'attuale Arciprete (di Collelongo) Cerrone, ed al depositario... al nuovo Economo Curato D. Innocenzo Cascieri...* e nel 1798 è già sacerdote *Abest e dell'età di anni 40, stato per sopra quattordici anni Economo in Pereto; designato Economo in Collelongo.*<sup>195</sup>

Nominato alla cura di San Nicola di Pereto il 17 giugno 1801.<sup>196</sup> Nel 1801 il sacerdote è curato dell'altare di San Nicola aggregato alla parrocchiale in Pereto, vacato per *obitum* di Francesco Campo-secco.<sup>197</sup> Nel 1801 *Innocenzo Cascieri di Collelongo fatto, in tempo di sequestro de' feudi dal Re, Curato sotto il titolo S. Nicola eretto dentro la stessa Arcipretura in quest'anno è dell'età di anni 46 - frutta circa 90 docati.*<sup>198</sup>

*Vacando per morte del q<sup>m</sup> D. Tommaso Camposecchi il beneficio semplice sotto il titolo dell'Assunzione nella chiesa di S. Salvatore di Pereto, D. Innocenzio Cascieri viene nominato da Filippo Colonna e presentato al vicario capitolare dei Marsi. Per il Principe, Gian Battista Resta. Tagliacozzo, 16 febbraio 1804. Con rescritto del 28 febbraio 1804 in cui la Curia concede il suo assenso.*<sup>199</sup>

Nel 1804 Cascieri Innocenzo è cappellano dell'Assunta in SS Salvatore.<sup>200</sup>

Nel 1805 *Sacerdote Innocenzo Cascieri Abate Curato [San Nicola in Pereto] absens.*<sup>201</sup>

Nel 19 maggio 1806 / 20 maggio 1808 è ancora curato di San Nicola in Pereto.<sup>202</sup>

---

<sup>195</sup> ADM, C/59/1146; B/8/29, pagina 169; B/8/31, pagina 23.

<sup>196</sup> ADM, C/92/2286, fa riferimento al bollario B/16 pagina 52 retro.

<sup>197</sup> ADM, B/19/59, pagina 55 retro e 56 retro.

<sup>198</sup> ADM, B/8/31, pagina 40 retro; B/9/31, pagina 21.

<sup>199</sup> ADM, D/209 Pereto.

<sup>200</sup> ADM, C/92/2286, fa riferimento al bollario B/17 pagina 51: *Benefico S. Maria della Assunzione pro Innocenzo Cascieri.*

<sup>201</sup> ADM, B/9/34 pagina 113 e pagina 25.

<sup>202</sup> ADM, B/9/34, pagina 113; B/9/35, pagina 28; D/227/404.

Nel 1807 *In Pereto vi sono cinque Preti - D. Giuseppe Lucatelli Arciprete del Luogo - D. Giacinto Meuti Curato del Luogo-D. Innocenzo Cascieri Curato del Luogo - D. Ercole Vendettini semplice Prete - D. Germano Antonini semplice Prete, ed impotente al servizio della Chiesa per esser decrepito di anni 86 e podagroso.*<sup>203</sup>

Nel 1807 è *Abate Curato nella Terra di Pereto nato a 4 Gennaio 1753. Assente [da Collelongo].*<sup>204</sup>

Nel 1808 *di anni cinquanta Curato [nato] a 4 Gennaio. Non mai predica. Si deve obbligare pure...*<sup>205</sup>

Nell'ottobre 1811 *Comune-Pereto / Titolo del Beneficio - Cappella dell'Assunta / Nome dell'ultimo Possessore - D. Innocenzo Cascieri / Epoca della morte - 24 Ottobre 1808...*<sup>206</sup>

Morto a Pereto, 24 ottobre 1808, all'età di 50 anni. Sepolto nella chiesa di San Giorgio martire nel tumulo sacerdotale.<sup>207</sup>

40  
Anno Domini millesimo octingentesimo octavo, die vigesima quarta  
mensis octobris  
Rev. D. Innocentius Cascieri Terrae Collelongi Parochus S. Nicolai in  
Terra Pereti gratias suis annorum quinquaginta circiter  
receptis Eucharistiae, Sacramentis, ac Extremis unctionis sacra-  
mentis in comunione S. M. S. in eadem Terra Pereti animam  
Deo reddidit; cujus corpus ad Parochialem Ecclesiam S. Georgii  
M. delatum, ibique per solitum exequium ad formam rituum  
Romani in Presbyterorum sepulchro inhumatum fuit. In Fidei  
Joseph Archipresb. Lucatelli

**Figura 31 - Cascieri Innocenzo, atto di morte**

<sup>203</sup> ADM, C/65/1256.

<sup>204</sup> ADM, B/21/64, pagina 1 retro.

<sup>205</sup> ADM, B/21/64, pagina 77.

<sup>206</sup> ADM, C/68/1317.

<sup>207</sup> ARPA, Morti 5, anni 1801-1817.

Parrocchia vacante 24 ottobre 1808 - 30 agosto 1814

Don Innocenzo Cascieri fu l'ultimo curato; la parrocchia fu soppressa il 30 agosto 1814.

Dopo la morte di don Innocenzo la parrocchia di San Nicola rimase sei anni senza parroco. Sarà il parroco di San Giorgio martire e quello del SS Salvatore a firmare gli atti nei registri parrocchiali fino alla cessazione della parrocchia.



**Figura 32 - Largo San Nicola a Pereto**

# Appendici

## I due San Nicola

Di seguito sono riportate le agiografie dei due San Nicola venerati in Pereto.

### San Nicola di Bari

San Nicola di Bari, noto anche come san Nicola di Myra, San Nicola, San Nicolò, San Niccolò (Patara di Licia, 15 marzo 270 – Myra, 6 dicembre 343), è stato un vescovo greco di Myra, venerato come santo dalla Chiesa cattolica, dalla Chiesa ortodossa e da diverse altre confessioni cristiane. Viene considerato un santo *miroblita*.<sup>208</sup>

La *manna di San Nicola* è l'acqua che si forma nella tomba del santo e che si formava già nella Basilica di Myra. Nelle due relazioni dell'epoca (Niceforo e Giovanni Arcidiacono) è detto che le reliquie galleggiavano in un sacro liquido allorché i baresi se ne impadronirono.

Si racconta che Nicola, già vescovo, resuscitò tre bambini che un macellaio malvagio aveva ucciso e messo sotto sale per venderne la carne. Per questi episodi San Nicola è ritenuto un santo benefattore e protettore, specialmente dei bambini. La sua figura ha dato origine alla tradizione di San Nicolò, che passa nella notte tra il 5 e il 6 dicembre portando doni ai bambini.<sup>209</sup>

Le reliquie di San Nicola si trovavano originariamente a Myra, nella cattedrale della città. Furono trasportate a Bari e a Venezia nell'undicesimo secolo, a seguito di due distinte trafugazioni. La città era infatti caduta in mano musulmana e da questo scaturì la volontà di portarle in salvo.

La festa di San Nicola a Bari si svolge il 6 dicembre (o la seconda domenica di dicembre), quindi può variare a seconda dell'anno.

---

<sup>208</sup> Sono santi il cui corpo emana una fragranza gradevole e lascia colare un olio dalle proprietà miracolose.

<sup>209</sup> Poi è diventato Babbo Natale.

## San Nicola da Tolentino

Nicola di Compagnone (Sant'Angelo in Pontano, provincia di Macerata, 1245 - Tolentino, 10 settembre 1305) fu monaco dell'ordine degli Agostiniani, venerato come santo dalla Chiesa cattolica nel 1446 con il nome di San Nicola da Tolentino.

La leggenda della sua vita narra come i suoi genitori, ormai anziani, si fossero recati a Bari, su consiglio di un angelo, in pellegrinaggio alla tomba di San Nicola di Myra, o di Bari, per avere la grazia di un figlio. Ritornati a Sant'Angelo ebbero il figlio desiderato e, ritenendo di aver ricevuto la grazia richiesta, lo chiamarono Nicola. Il giovane Nicola entrò nell'Ordine degli Eremitani di Sant'Agostino. Si distinse a tal punto nei suoi studi che, prima che essi fossero compiuti, venne fatto canonico della chiesa di San Salvatore in Tolentino. Nel 1269 fu ordinato sacerdote; dopo la sua ordinazione, predicò soprattutto a Tolentino, dove fu trasferito intorno al 1275.

La storia racconta che una notte, mentre dormiva, sentì in sogno la voce di un frate che lo chiamava, lamentandosi del fatto che era stato condannato alla pena del Purgatorio e lo pregava di celebrare una messa dei defunti per liberarlo dalle fiamme. Risvegliatosi, Nicola cominciò a pregare, e poi chiese il permesso al priore di celebrare la messa per le anime del Purgatorio. Questo episodio ispirò la pia pratica del Settenario di San Nicola, e cioè sette messe e preghiere speciali in suffragio delle anime, e spiega anche il fatto che è invocato come protettore delle anime del Purgatorio, oltre che della maternità.

Nel convento di Sant'Agostino di Tolentino rimase fino alla sua morte nel 1305. L'attuale santuario fu costruito dagli Agostiniani presso la già esistente chiesa di San Giorgio e fu intitolato dapprima a Sant'Agostino, solo più tardi a San Nicola. Il processo di canonizzazione iniziò nel 1325 sotto papa Giovanni XXII, ma si concluse soltanto nel 1446 sotto papa Eugenio IV.

Nell'iconografia è raffigurato con l'abito nero degli Eremiti di Sant'Agostino, con una stella sopra di lui o un sole sul petto, e in mano un giglio o una croce con ghirlande di gigli.

## Decreti del vescovo dei Marsi, anno 1690

Di seguito è proposto il testo originale dei decreti del vescovo dei Marsi, monsignor Francesco Bernardini Corradini,<sup>210</sup> con la relativa traduzione,<sup>211</sup> decreti emanati il 15 giugno 1690.

### Testo originale

[pagina 28 retro] Illustrissimus et reverendissimus Franciscus Bernardinus Corradinus Dei et Apostolice Sedis gratia / Marsorum episcopus et vestris in hac Terra Pereti super diversis / differentiis exortis inter ecclesiasticos presertim inter Reverendum dominum Bernardinum Pinnam archipresbiterum ecclesie cathedralis Sancti Giorgii ma/tricis dicte terre et R. Santem Piconum curatum ecclesie Sancti Salvatoris, sanctissimo sacro fonte ac sacris oleis carentis, eaque suscipientis a dicta ecclesia matrice nec non etiam priorem Societatis Sanctissimi Crucifixi et ecclesie Misericordie extra terram positam, auditis in contradictorio partibus, dubisque mature / perpensis ad tollenda iurgia nec non scandala populi / litumque expensas pro bono quoque pacis, concordie et unionis omni meliori modo resolutivi sic censuit. /

1° Processiones generales quolibet anno a Sancta Romana Ecclesie prescriptas scilicet Sanctissimi Corporis Christi etiam in octava rogationum Sancti Marci, Sanctissimi Rosarii quoque alteriusque sive ex voto sive ex peculiari devotione Universitatis sicuti Iubilei indicendi aut alias faciendi pro publica necessitate / aut ab episcopo ordinario loci indicenda, accedente toto clerico cum Societatibus huius oppidi de more habendas incipiendas et terminandas in ecclesia matrice Sancti Giorgii functionemque iuxta rituale et ceremonialia fieri debere / ab archipresbitero stolam tenente et sub unica cruce / ecclesie matricis. /

2°– Festivitates, officia in die commemorationis defunctorum 2a / novembris, anniversaria aliaque generalia seu particularia pro / devotione seu funeralia super cadaveribus defunctorum su/man

---

<sup>210</sup> ADM, B/5/20, pagine 28 retro – 29 retro.

<sup>211</sup> Trascrizione e traduzione di Branciani Luchina.

[pagina 29] dorum in ecclesia predicta matrici regulari ac fieri debere pri/vative ab archipresbitero; que vero fient in ecclesia parrocchiali / Sancti Salvatoris ab eius curato exequanti. /

3°– Officia in maiori hebdomada et sabbati sancti fiant dum taxat / in ecclesia matrici regulanda et regenda ab archipresbitero cui as/sistant curatus Sancti Salvatoris, S. Nicolai ecclesie carentis clerusque totus quod /observeti etiam in sabbato Pentecostes et in nocte Nativitatis Domini / quatenus officium fiat cum celebratione misse /

4°– Exequie super corpore defuncti sive mortuorum officia sive anni/versaria in ecclesia Societatis Sanctissimi Crucifixi que est [*Festivitatis Paschae / et Resurrectionis, Pentecostes*]<sup>212</sup> sepultuaria communis Terre / fiant a proprio paroco defuncti illorumve qui anniversaria / expetunt stolam tantum deferente etiam in comitatione ca/daveris primumque locum obtinente. /

5a – In festivitibus et processionibus que habenti et haberi solent quo/tannis in dicta societate Sanctissimi Crucifixi ex mera devotione is or/do serveti scilicet in festo 2e Paschatis Resurrectionis [*Pente/costes*]<sup>213</sup> habenti sacra functio ab archipresbitero; alia successi/va a Curato Sancti Salvatoris, alia vero Sancti Barnabe a Curato Sancti Nicolai sicque deinceps in aliis festis et processionibus exequati. /

6a – Tradanti per priorem prefatis archipresbitero et curatis suppellectilia sacra / pro missarum celebratione in ipsa ecclesia Societatis et presertim ex / onere relicto a quondam Reverendo domino Francesco Grassillo dicte societatis benefc/tore, relictis archipresbitero et curatis idque ex urbanitate de/bita laboribus parrocchialitatis et salvis iuribus Societatis /

7a – In diebus festivis de precepto missa a nullo sacerdote celebreti ni/si unica in ortu solis alia vero post duas iuxta sinodum ita / tamen quod dum pulsati campana pro celebranda missa par/

[pagina 29 retro] rocchiali in ecclesia matrici Sancti Georgii nec a Curatis Sancti Salva/toris, Sancti Nicolai nec a quo pium sacrum fiat nisi post / completam missam ab archipresbitero qui debet publicare

---

<sup>212</sup> Lemmi abrasi in fase di redazione.

<sup>213</sup> Lemma abraso in fase di redazione.

edic/ta, populumque instruere et edocere aliaque munia paroc/chialia obire in ecclesia maiori capacaque maioris concursus et / ubi sanctissimum asservati, populusque fere totus concurrat. /

8a – Liceat curato Sancti Salvatoris in die Paschatis Resurrectionis Domini Nostri Ihesu Christi / conservare et retinere sanctissimum Sacramentum Eucharistie in aliquo / tabernaculo pro communicandis suis parochianis accensis / duabus candelis nec non conservare oleum sanctum in vasculo decenti in eadem ecclesia sui penis ipsum pro commoditate et necessitate parochianorum infirmorum. /

9a – Tradantur paramenta pro missis celebrandis sacerdotibus omnibus / huius oppidi per curatos et priores Societatum et ita exequi / mandavit. Datum Pereti ex nostra residentia in visitatione generali /. Die 15 iunii 1690. / Philippus Cesaronis notarius episcopalis.

### Testo tradotto

L'illustrissimo e reverendissimo Francesco Bernardino Corradini per grazia di Dio e della Sede Apostolica vescovo dei Marsi e vostro in questa Terra di Pereto riguardo a varie controversie sorte tra gli ecclesiastici in particolare tra il reverendo don Bernardino Pinna arciprete della chiesa di San Giorgio, prima cattedrale della terra suddetta e il reverendo Sante Piconi, curato della chiesa di San Salvatore carente del santissimo fonte battesimale e dei sacri olii, che riceve da detta chiesa madre e anche il priore della Società del Santissimo Crocifisso e della chiesa della Misericordia, posta fuori di detta Terra, dopo aver ascoltato nel contraddittorio le parti, e valutate le questioni con coscienza al fine di eliminare le dispute e gli scandali tra il popolo e le spese da sostenere in caso di liti e anche per promuovere il bene della pace, della concordia e dell'unione ha così decretato in base a ogni miglior soluzione possibile.

1° Le processioni generali prescritte ogni anno da Santa Romana Chiesa, ovvero quella del Santissimo Corpo di Cristo anche dell'ottava delle rogazioni di San Marco, del Santissimo Rosario e altre sia per un voto ovvero per una speciale devozione dell'*Universitas* <del Comune> come i Giubilei devono indire sia per necessità pubblica di fare altre processioni sia da stabilire da parte del vescovo ordinario del luogo, dal momento che partecipa l'intero clero insieme alle

Società, si devono mantenere secondo il costume del presente castello, devono essere iniziate e devono terminare nella chiesa madre di San Giorgio e la funzione religiosa e i cerimoniali devono essere celebrati secondo il rituale dall'arciprete che indossa la stola e sotto l'unica croce della prima chiesa <ovvero antica cattedrale>.

2°– Le ricorrenze e gli uffici nel giorno della commemorazione dei defunti il 2 novembre, e gli altri anniversari generali o particolari per devozione o i funerali per le persone defunte devono essere celebrati regolarmente nella suddetta antica cattedrale e devono essere celebrati in forma privata dall'arciprete; invece, tali uffici sono celebrati nella chiesa parrocchiale di San Salvatore dal suo curato incaricato.

3°– Gli uffici della settimana santa e del sabato santo siano celebrati pertanto nella chiesa madre <cattedrale antica> e devono essere regolati e celebrati dall'arciprete con l'assistenza del curato di San Salvatore, di San Nicola chiesa carente e tutto il clero, e tale disposizione dovreste osservare anche il sabato di Pentecoste e nella notte della Natività del Signore in quanto l'ufficio sia celebrato con la messa.

4°–Le esequie per le persone defunte ovvero gli uffici dei morti o gli anniversari nella chiesa della Società del Santissimo Crocefisso che è [*Festivatis Paschae et Resurrectionis, Pentecostes*] il luogo di sepoltura comune di questa Terra siano celebrate dal parroco del defunto o di quelli che richiedono gli anniversari e indossi solo la stola anche nell'accompagnamento del cadavere e mantenga il primo posto innanzi a tutti.

5a – Nelle feste e nelle processioni che si tengono e in quelle solite annuali nella citata Società del Santissimo Crucifisso per pura devozione, osservate quest'ordine ovvero nella festa 2e della Pasqua di Resurrezione [*Pentecostes*] l'arciprete tenga una sacra funzione; una successiva la celebri il Curato di San Salvatore, e un'altra invece il Curato di San Barnaba e il Curato di San Nicola e così d'ora in poi comportatevi nelle altre feste e processioni.

6a – Consegniamo per primo ai suddetti arciprete e curati la suppellettile sacra per la celebrazione delle messe nella stessa chiesa della Società e specialmente per incarico lasciato dal fu Reverendo don Francesco Grassillo benefattore di detta società, ed essendo stati accordati all'arciprete e ai curati e ciò per cortese e civile comportamento dovuto alle incombenze parrocchiali e fatti salvi i diritti della Società.

7a – Nelle feste di precetto non venga celebrata dal sacerdote nessuna messa se non una sola all'alba e un'altra dopo le due come prevede il sinodo cosicché mentre suonate la campana per celebrare la messa parrocchiale nella chiesa madre <= antica cattedrale> di San Giorgio, né i Curati di San Salvatore e San Nicola, né qualcun altro celebri il rito sacro prima che l'arciprete abbia finito la messa ed è lui che deve pubblicare gli avvisi, istruire e formare il popolo e occuparsi degli altri incarichi parrocchiali nella chiesa più grande e in grado di accogliere un maggior concorso di popolo e dove conservate il santissimo e praticamente pressoché tutto quanto il popolo accorra.

8a – Al curato di San Salvatore nel giorno della Pasqua di Resurrezione del Signore Nostro Gesù Cristo sia lecito conservare e tenere il santissimo Sacramento dell'Eucarestia in un tabernacolo per comunicare i propri parrocchiani dopo aver acceso due candele ed anche conservare l'olio santo in un piccolo vaso grazioso nella stessa chiesa, ed esso stesso serva per le sue sofferenze e a favore e secondo la necessità dei parrocchiani malati.

9a – Si consegnino i paramenti per le messe da celebrare a tutti i sacerdoti di questo castello per il tramite dei curati e priori delle Società e così ha ordinato che sia fatto.

Dato a Pereto, nella nostra residenza in occasione della visita generale.

Il giorno 15 giugno 1690.

Filippo Cesaroni notaio vescovile.

## Relazione del vescovo dell'anno 1767

### Testo originale

Di seguito è proposto un ritaglio del testo della visita pastorale del 1767 ed a seguire la trascrizione latina.<sup>214</sup>

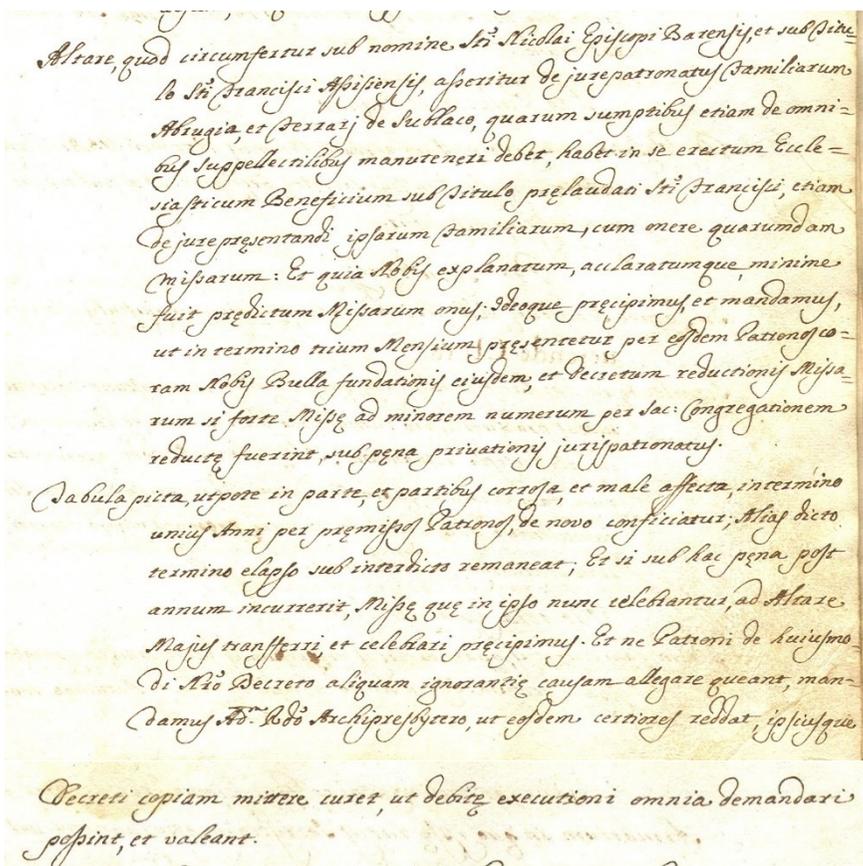


Figura 33 - Relazione del vescovo, anno 1767

Altare, quod circumfertur sub nomine Sancti Nicolai episcopi ba-  
rensis, et sub titulo Sancti Francisci Assisiensis asseritur de iure pa-  
tronatus familiarum / Abrugia et Ferrari de Sublaco, quarum sump-  
tibus etiam de omni/bus suppellectilibus manuteneri debet, habet in  
se erectum eccle/siasticum beneficium sub titulo praelaudati Sancti  
Francisci, etiam / de iure praesentandi ipsarum familiarum, cum

<sup>214</sup> Trascrizione di Branciani Luchina.

onere quarumdam / missarum. Et quia nobis explanatum, acclara-  
tumque minime / fuit praedictum missarum onus, ideoque praecipi-  
mus et mandamus / ut in termino trium mensium praesentetur per  
eosdem patronos co/ram nobis bulla foundationis eiusdem, et decre-  
tum reductionis mis/sarum si forte missae ad minorem numerum per  
Sacram Congregationem / reductae fuerint, sub pena privationis iur-  
spatronatus. /

Tabula picta, utpote in parte et partibus corrosa et male affecta, in  
termino / unius anni per praemissos patronos de novo conficiatur;  
alias dicto / termino elapso sub interdicto remaneat. Et si sub hac  
pena post / annum incurrerit, missae quae in ipso nunc celebrantur,  
ad altare / maius transferri et celebrari praecipimus. Et ne patroni  
de huiusmo/di nostro decreto aliquam ignorantiae causam allegare  
queant, man/damus admodo reverendo archipresbitero, ut eosdem  
certiores reddat ipsiusque / decreti copiam mittere curet, ut debite  
executioni omnia demandari / possint, et valeant.



e dalle carte.<sup>216</sup> Non ha una datazione, ma è presumibile, in base alle carte raccolte che queste furono raccolte sul finire del Settecento.<sup>217</sup>

In Figura 34 è mostrata la pagina con i beni di pertinenza della Cura di San Nicola, di seguito è riportata la trascrizione. La colonna *riferimento* indica la pagina all'interno della raccolta e la colonna *anno* fa riferimento all'anno in cui fu redatto il documento. Il simbolo [\*] è stato utilizzato per segnalare documenti presenti nella raccolta e non nell'indice.

	<b>riferi- mento</b>	<b>anno</b>
<b><i>Indice spettante alle Scritture di S. Nicola</i></b>		
<i>Copia del decreto di S. Barbara</i>	112	1694
<i>Cessione del terreno alle prata di Biagio da Laurentio Giordani</i> <sup>218</sup>	113	1673
<i>Permuta con S. Barbara e l'Un.<sup>ta</sup></i>	114	1712
<i>Copia dell'Assegnatione del terreno alla Macchia fatta dal'Un.<sup>ta</sup> a S. Barbara</i> <sup>219</sup>	118	1712
<i>Compra d'una casa a favore di Nicola Penna della cappella di S. Salvatore</i>	121	1707
<i>Fedi di Gentile Tittone e Innocentio Picone per la terra di S. Nicola a Rientro</i>	125	1731
[*]	126	1731
<i>Imprestito di Metallo della Chiesa di S. Maria delle Cerque all'Un.<sup>ta</sup></i>	127	1592
[*]	128	1701
<i>Fede di Carlo Giustini per la differenza de cerri di S. Nicola, e Gio Batta Vendetti alli Sabioni</i>	133	1719
<i>Significativa per l'amministrazione della Cappella di S. Barbara c.<sup>a</sup> D. Michel'Angelo Penna</i>	134	1700
<i>Rescritti di Mons.<sup>e</sup> Corradini per detta causa</i>	138	1714
[*]	140	1713
[*]	141	1728

<sup>216</sup> ADM, fondo P, Pereto, busta 1, documento 8, costituito da 357 fogli manoscritti. È catalogato con la scheda *Libro degli "strumenti notarili" della parrocchia di S. Giorgio in Pereto. Manoscritto. Stato att.: cattivo (manca piatto ant. coperta pergamena) – cc. 413.*

<sup>217</sup> Per dettagli su questa raccolta di documenti si veda: Basilici Massimo, *La chiesa di San Giorgio martire in Pereto: I documenti*, edizione *I Quaderni di Lumen*, numero 31, Pietrasecca di Carsoli, 2008, pagine 21-29.

<sup>218</sup> Nel documento è segnalato il *Ponte delle mole*.

<sup>219</sup> Nel documento è segnalata la *rifota della mola*.

<i>Assegna d'una casa e terra di D. Michel'Angelo Penna a S. Barbara</i> <sup>220</sup>	142	1697
<i>Differenza tra gl'eredi di D. Michel'Angelo Penna, e S. Barbara</i>	145	1714
<i>Fedi per la selva di S. Silvestro alle Sterpara spettanti S. Nicola</i>	147	1713

## **I registri parrocchiali**

Gli atti della cura di San Nicola (battesimi, matrimoni e morti) si trovano riportati nei registri parrocchiali della chiesa di San Giorgio martire a partire dall'anno 1649 fino alla soppressione della Cura.

---

<sup>220</sup> Riporta la località *La volta, seu Piazza della scuola*. Si parla di mastro Giacomo Petroletti e mastro Gios.<sup>e</sup> Giorgi milanesi